

# Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

**PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

Tipologia

**Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI**

OGGETTO

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTC, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CARATE BRIANZA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74 DEL 16.11.2017: PRESA D'ATTO. PROPOSTA COMUNALE DI MODIFICA DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005: DETERMINAZIONI IN MERITO. (DDP/2018/6/13-02-2018)

N.REG **48/2018** IN PUBBLICAZIONE DAL **15-02-2018** AL **02-03-2018**

## Documenti Allegati

| Descrizione                                      | Apri  |
|--|---|
| ATTO   |    |
| PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI   |    |
| PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE PER DELIBERAZIONI |    |
| PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO              |    |
| CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE                     |    |
| RELAZ_CARATE_VAR_GEN_DEF_07022018_SIGNED.PDF     |    |

**OGGETTO:** VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CARATE BRIANZA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74 DEL 16.11.2017: PRESA D'ATTO. PROPOSTA COMUNALE DI MODIFICA DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005: DETERMINAZIONI IN MERITO.

## **DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE**

**N° 6 DEL 13-02-2018**

L'anno duemiladiciotto il giorno tredici del mese di Febbraio, alle ore 13:10, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

### **IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Con la partecipazione e l'assistenza del SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PAOLO CODARRI

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO TERRITORIO, ANTONIO INFOSINI

### **ADOPTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO**

**Visti:**

- l'art. 1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” e s.m.i.;
- l'art. 5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*” e s.m.i.;
- l'art. 13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 “*Legge per il governo del territorio*” e s.m.i.;

**Richiamati:**

- la deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva, “*Approvazione Piano Territoriale Regionale*” e relativi allegati;
- il Piano Territoriale Regionale così come aggiornato, da ultimo, con DGR 26/9/2014, n. X/2396 - BURL Serie Ordinaria n. 51, del 20/12/2014;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 22/12/2011, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del PTCP;
- la determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo*”;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 10 del 05/02/2015, avente ad oggetto: “*Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Monza e della Brianza. Considerazioni tecniche relative agli ambiti di interesse provinciale ed al dettato dell'art. 34 delle norme del PTCP. Atto di indirizzo. Approvazione*”;
- la Legge Regionale 5 agosto 2016 n. 21, che ha modificato la perimetrazione del Parco Regionale della Valle del Lambro in Comune di Albiate, fino al confine con il Comune di Carate;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale R.G. n. 1 del 11/1/2018 ad oggetto: “*Indirizzi gestionali da attuarsi in esercizio provvisorio nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2018*”;
- la deliberazione del Consiglio comunale di Carate Brianza n. 74 del 16/11/2017 di adozione della variante generale di PGT;
- la nota del Comune di Carate Brianza del 20/04/2017 (prot. comunale n. 9544) che “*...autorizza l'Amministrazione Comunale di Sovico, in qualità di capofila, ad intraprendere le azioni necessarie per l'eliminazione del tratto di strada indicato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla tavola 12 “Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano” come opera n. 730 “Completamento della variante alla SP6 ad ovest dell'abitato di Albiate e Sovico”...*” (nota agli atti);
- la nota del Comune di Albiate del 14/04/2017 (prot. comunale Rif. U.T. 49/2017) indirizzata al Comune di Sovico, avente il medesimo contenuto di cui al punto precedente (nota agli atti);
- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. 12/2005, della variante generale di PGT del Comune di Carate Brianza, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza;

**Premesso che:**

- il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza approvato con Deliberazione Consiliare

n.16 del 10/7/2013, esecutiva, è stato oggetto di deposito e di pubblicazione ai sensi dell'art. 39 del D. lgs 14/3/2013 n. 33;

- ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12, a far data dall'entrata in vigore del PTCP, è in capo alla Provincia la valutazione della compatibilità con il PTCP degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti;

- la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del PTCP vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale;

- l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, prevede che “...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...”;

— il Consiglio comunale di Carate Brianza, con deliberazione n. 74 del 16/11/2017, esecutiva, ha adottato la variante generale di PGT del Comune di Carate Brianza;

- il Comune di Carate non recepisce, all'interno degli elaborati di Piano, la previsione di cui alla Tavola 12- Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del PTCP (intervento n. 730), inerente la realizzazione di una nuova connessione viabilistica che, a partire dall'intersezione fra Via Lombardia, Via Rivera e Via del Valà a Carate e fino a raggiungere Via Greppi in Comune di Sovico, costituisce itinerario di variante alla SP6 per un collegamento tra la connessa TRMI10 di Pedemontana con la SS 36-Nuova Valassina;

- già durante l'iter di approvazione del Piano Territoriale, i Comuni di Sovico e Albiate avevano presentato osservazioni al PTCP adottato nel dicembre 2011, per chiedere l'eliminazione della previsione di variante alla SP6 (rispettivamente osservazioni n. 101 e 143);

- in sede di approvazione definitiva del Piano (luglio 2013), la Provincia, pur considerando “*condivisibile*” la motivazione a suo tempo portata sia sotto il profilo tecnico, che in relazione al mutato assetto del progetto definitivo di Pedemontana (nel frattempo passato da preliminare a definitivo revisionato del 2010) che ha rivisto in diminuzione la previsione dell'opera connessa tra Macherio e Sovico, non ha tuttavia accolto la richiesta di stralcio di detta previsione, poiché la mancanza di studi di traffico e/o simulazioni non consentiva di dimostrare la funzionalità della rete sovracomunale in mancanza di detto itinerario (cfr. DGP n. 39 del 28/3/2013 e DCP n. 16 del 10/7/2013, *Documento tecnico di recepimento della verifica regionale e della valutazione di incidenza e di controdeduzione alle osservazioni - Parte seconda, Quaderno delle osservazioni*)

#### **Considerato che:**

- il Comune di Carate Brianza ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante generale di PGT, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP ai sensi della L.R. 12/2005, con apposita nota assunta agli atti con prot. prov. n. 40823 e pervenuta in data 20/11/2017;
- il Settore Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, con nota prot. prov. n. 41469 del 23/11/2017;
- è stato effettuato un incontro istruttorio di confronto con il Comune di Carate Brianza in data 15/12/2017;
- è pervenuta integrazione documentale relativa allo Studio di Traffico per la “*Valutazione dell'impatto della modifica alla SP6 – SP6bis prevista dalla Variante al PGT*” commissionato dal Comune di Sovico, in accordo con i Comuni di Albiate e Carate Brianza e trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza con note prot. prov. n. 2570 del 22.01.2018 da parte del Comune di Sovico (Comune capofila) e prot. prov. n. 3459 del 29.01.2018 da parte del Comune di Carate Brianza, affinché se ne potessero valutare i contenuti in fase istruttoria della variante generale di PGT in esame;
- sulla base di quanto pervenuto agli atti in ordine agli approfondimenti specialistici sulla variante

- alla SP6, è stato effettuato un ulteriore incontro istruttorio di confronto con i Comuni di Carate Brianza, Albiate e Sovico in data 01/02/2018, alla presenza dei tecnici specialistici incaricati della redazione dello Studio di traffico;
- in fase di istruttoria provinciale della variante di PGT, la scelta del Comune di Carate di non recepire all'interno degli elaborati dello strumento urbanistico comunale la previsione infrastrutturale di cui alla Tavola 12 del PTCP, è stata attentamente valutata e, anche con riferimento agli approfondimenti specialistici successivamente prodotti, considerata manifesta “*proposta di modifica o integrazione degli atti di pianificazione provinciale*” sulla quale, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della LR 12/2005, “*le determinazioni in merito sono assunte con deliberazione di giunta provinciale*”;
  - tale proposta di modifica degli atti di PTCP incide unicamente sui contenuti di cui alla *Tavola 12-Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano* del vigente Piano territoriale;
  - la valutazione in ordine alla proposta di modifica dello Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del PTCP deve assumere a riferimento il quadro strategico del vigente Piano territoriale sia con riferimento agli obiettivi inerenti il Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo (ob. generale 4), che con riferimento agli obiettivi di tutela e valorizzazione del sistema rurale-paesaggistico-ambientale dallo stesso promossi a scala sovracomunale;
  - la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. 12/2005, della variante generale di PGT del Comune di Carate Brianza, con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, ha dato esito favorevole condizionato al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nella relazione stessa;
  - ai fini di quanto previsto dall'art. 13 comma 5 della Legge Regionale 12/2005, circa l'assunzione delle “*determinazioni ...di giunta provinciale*” in ordine alla proposta di modifica del Ptcp avanzata dal Pgt del Comune di Carate Brianza, concordi i Comuni di Albiate e Sovico parimenti interessati dal tracciato della variante alla Sp6, il paragrafo 5- *Proposta di modifica degli atti di pianificazione provinciale (art. 13.5 della lr 12/2005)* della citata relazione istruttoria sub A), fornisce elementi di valutazione tecnica, funzionali alla descrizione del contesto territoriale e previsionale oggetto della proposta di modifica del Ptcp;

**Ritenuto:**

- di prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale di PGT del Comune di Carate Brianza, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, rimettendo al Direttore del Settore Territorio l'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art. 13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- di valutare positivamente, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della LR 12/2005 e sulla base degli approfondimenti infrastrutturali specialistici commissionati dal Comune di Sovico quale capofila dell'aggregazione con i Comuni di Carate Brianza e Albiate ed in relazione alla possibilità di garantire, oltre che la funzionalità della rete di mobilità sovracomunale, anche una netta riduzione del consumo di suolo in un ambito territoriale attualmente libero e soggetto a tutele paesaggistico-ambientali (AAS, rete verde, AIP e Parco Regionale), la proposta comunale di modifica del PTCP per quanto riguarda lo Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano di cui alla Tavola 12 del PTCP, volta all'eliminazione della previsione infrastrutturale identificata con il n. 730;
- di demandare a successivo specifico atto l'avvio della correlata procedura di variante del PTCP, ai sensi delle vigenti Norme di Piano e parallela procedura di VAS ai sensi delle vigenti norme in materia;
- di demandare al Direttore del Settore Territorio di:

- a) comunicare al Comune di Carate Brianza l'esito della valutazione di compatibilità, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
- b) comunicare al Comune di Carate Brianza, così come ai Comuni di Albiate e Sovico per quanto incidente sui rispettivi territori, l'esito delle positive determinazioni qui assunte ai sensi dell'art. 13 comma 5 della LR 12/2005 sulla "*proposta di modifica o integrazione degli atti di pianificazione provinciale*", in ordine all'eliminazione della previsione di cui all'intervento n. 730 (variante alla SP6) di cui alla *Tavola 12-Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del PTCP* ;
- c) richiedere al Comune di Carate Brianza, in sede di approvazione definitiva della variante di PGT, di inserire nell'atto deliberativo di Consiglio Comunale esplicito riferimento alla proposta di modifica degli atti di PTCP avanzata, agli esiti della valutazione provinciale della stessa ai sensi dell'art. 13 comma 5 della LR 12/2005, nonché agli effetti in ordine ai termini di efficacia delle parti di PGT connesse alla richiesta di modifica;
- d) richiedere al Comune di Carate Brianza la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di PGT.

**Acquisiti sulla proposta del Decreto Deliberativo Presidenziale** i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore Settore Risorse e servizi ai Comuni;

**Acquisito**, altresì, il parere di conformità espresso dal Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

#### **DELIBERA**

1. **DI** prendere atto della valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale di PGT del Comune di Carate Brianza, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, rimettendo al Direttore del Settore Territorio l'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art. 13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12;
2. **DI** valutare positivamente, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della LR 12/2005 e sulla base degli approfondimenti infrastrutturali specialistici commissionati dal Comune di Sovico quale capofila dell'aggregazione con i Comuni di Carate Brianza e Albiate ed in relazione alla possibilità di garantire, oltre che la funzionalità della rete di mobilità sovracomunale, anche una netta riduzione del consumo di suolo in un ambito territoriale attualmente libero e soggetto a tutele paesaggistico-ambientali (AAS, rete verde, AIP e Parco Regionale), la proposta comunale di modifica del PTCP per quanto riguarda lo Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano di cui alla Tavola 12 del PTCP, volta all'eliminazione della previsione infrastrutturale identificata con il n. 730;
3. **DI** demandare a successivo specifico atto l'avvio della correlata procedura di variante del PTCP, ai sensi delle vigenti Norme di Piano e parallela procedura di VAS ai sensi delle vigenti norme in materia;
4. **DI** demandare al Direttore del Settore Territorio di:
  - a) comunicare al Comune di Carate Brianza l'esito della valutazione di compatibilità, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle prescrizioni e delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;
  - b) comunicare al Comune di Carate Brianza, così come ai Comuni di Albiate e Sovico per quanto incidente sui rispettivi territori, l'esito delle positive determinazioni qui assunte ai sensi dell'art. 13 comma 5 della LR 12/2005 sulla "*proposta di modifica o integrazione*

*degli atti di pianificazione provinciale*”, in ordine all’eliminazione della previsione di cui all’intervento n. 730 (variante alla SP6) di cui alla *Tavola 12-Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del PTCP* ;

c) richiedere al Comune di Carate Brianza, in sede di approvazione definitiva della variante di PGT, di inserire nell’atto deliberativo di Consiglio Comunale esplicito riferimento alla proposta di modifica degli atti di PTCP avanzata, agli esiti della valutazione provinciale della stessa ai sensi dell’art. 13 comma 5 della LR 12/2005, nonché agli effetti in ordine ai termini di efficacia delle parti di PGT connesse alla richiesta di modifica;

d) richiedere al Comune di Carate Brianza la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante di PGT.

FD

*Allegato: Relazione istruttoria per la valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale di Pgt del Comune di Carate Brianza, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 16.11.2017.*

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
ROBERTO INVERNIZZI

IL SEGRETARIO GENERALE  
DOTT. PAOLO CODARRI

---

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CARATE BRIANZA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74 DEL 16.11.2017: PRESA D'ATTO. PROPOSTA COMUNALE DI MODIFICA DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005: DETERMINAZIONI IN MERITO.**

---

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE DI SETTORE:  
*ARCH. ANTONIO INFOSINI*

Addì, 08-02-2018

---

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CARATE BRIANZA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74 DEL 16.11.2017: PRESA D'ATTO. PROPOSTA COMUNALE DI MODIFICA DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005: DETERMINAZIONI IN MERITO.**

---

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE  
*DOTT.SSA ERMINIA VITTORIA ZOPPE'*

Addì, 09-02-2018

---

**OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CARATE BRIANZA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74 DEL 16.11.2017: PRESA D'ATTO. PROPOSTA COMUNALE DI MODIFICA DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005: DETERMINAZIONI IN MERITO.**

---

**PARERE DI CONFORMITÀ**

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6, COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

Favorevole

Non Favorevole

Eventuali note:

Addì, 13-02-2018

IL SEGRETARIO GENERALE  
*DOTT. PAOLO CODARRI*

---



PROVINCIA  
MONZA BRIANZA

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE N. 6/2018 del 13-02-2018

avente ad Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ AL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT DEL COMUNE DI CARATE BRIANZA, ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 74 DEL 16.11.2017: PRESA D'ATTO. PROPOSTA COMUNALE DI MODIFICA DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005: DETERMINAZIONI IN MERITO.

pubblicata dal 15-02-2018 per 15 giorni consecutivi sull'Albo on line di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione  
PAOLO CODARRI

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

**Comune di Carate Brianza**

Strumento urbanistico vigente: Pgt efficace dal 20.05.2009 - DdP scaduto il 20.05.2014

Strumento urbanistico oggetto di valutazione: variante generale di Pgt

Adozione: deliberazione di C.C. n. 74 del 16.11.2017

Istanza di valutazione: nota del 20.11.2017, prot. prov. n. 40823

Avvio del procedimento: nota del 23.11.2017, prot. prov. n. 41469

Incontro istruttorio: 15.12.2017

**1. PREMESSA**

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia. Con successiva determinazione RG n. 2564 del 11.11.2014 le norme del Ptcp sono state ricondotte alle Sentenze Tar nel frattempo intervenute. La valutazione di compatibilità al piano provinciale è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

**2. PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE DI PGT****2.1. Obiettivi e strategie**

Il Comune di Carate Brianza ha approvato l'attuale Pgt con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 31.03.2009 (vigente dal 20.05.2009). Le previsioni in esso contenute risultano in gran parte inattuata sia per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano (fanno eccezione solo porzioni a destinazione commerciale e produttiva), sia per quanto riguarda gli ambiti di completamento o riqualificazione del Piano delle Regole (eccezion fatta per una minima parte a destinazione residenziale e commerciale), sia per le correlate previsioni del Piano dei Servizi. La variante, in attuazione degli indirizzi dati dall'Amministrazione Comunale, ha assunto i seguenti obiettivi prioritari (cfr. DdP-volume II Obiettivi strategici di sviluppo, pagg. 1-7):

1. *Liberare le energie:* intervenendo in ambito perequativo anche mediante commercializzazione di diritti tra privati nel TUC, ammettendo nel tessuto consolidato plurime destinazioni d'uso e facilitandone il cambio, valorizzando gli esercizi di vicinato nel TUC e nei NAF, incentivando l'insediamento di *start-up* in immobili di prevista cessione al Comune, rivedendo gli indici ed i parametri urbanistici delle zone industriali ammettendo anche l'esposizione e la commercializzazione diretta dei prodotti, prevedendo la possibilità di insediare attività per la fruizione dell'asta del Lambro;
2. *Gestire il cambiamento:* concentrando sulle porzioni di territorio occupate da edifici dismessi e passibili di trasformazione, una serie di azioni orientate al miglioramento della qualità urbana dei tessuti inseriti in contesti coerenti con le funzioni insediate/insediabili ed ecologico-ambientale dei tessuti estranei all'attuale condizione di contesto, come nel caso delle strutture abbandonate presenti lungo la Valle del Lambro;
3. *Migliorare la qualità urbana:* prevedendo una serie di misure di scala urbana e territoriale, incidenti sulla dotazione a verde (di sistema, parchi, forestazioni, piantumazioni a filari) e sulla viabilità (regolamentando la circolazione in relazione al calibro stradale e sviluppando proposte epr i parcheggi in centro).

## **2.2. Dimensionamento**

La popolazione residente al 01/01/2017 è pari a 17.860 abitanti (fonte: Istat); con una superficie comunale di circa 9.95 Km<sup>2</sup> la densità abitativa corrisponde a 1.795 ab/km<sup>2</sup>.

La descrizione degli obiettivi strategici di sviluppo posti alla base della variante di Pgt, parte dall'enunciazione di alcune criticità legate al dimensionamento del Pgt 2009 (da documento di piano), da cui discenderebbe la mancata attuazione delle previsioni di trasformazione sia per quanto riguarda la funzione residenziale, che per quanto attinente la funzione produttiva/manifatturiera. La variante interviene pertanto come segue:

- residenza: a fronte dell'assunzione dello scenario demografico degli ultimi vent'anni descritto nel Quadro ricognitivo-conoscitivo (cfr. DdP - Volume 1, pg. 2-3), è rivista la prospettiva di crescita della popolazione insediabile, con una riduzione rispetto al Piano 2009 tra i 946 e i 1.351 ab. teorici (a seconda della percentuale di slp utilizzata per la funzione - 70 o 100%);
- produttivo: non è esplicitata alcuna stima di fabbisogno; in relazione alle mancate attuazioni del Pgt 2009, vengono individuati gli aspetti maggiormente influenti sulle possibilità di sviluppo della funzione, ossia rilevanza del tessuto produttivo da valutare in una doppia dimensione locale/sovralocale, capacità residua di ampliamento nei lotti già edificati, sostanziale differenza tra comparti produttivi e commerciali.

A fronte di tali considerazioni, il nuovo Documento di Piano prevede interventi di trasformazione (AT) per:

- 12.540 mq di slp a funzione residenziale, pari a 251 ab. teorici (1 ab./50 mq), su una St pari a 61.747 mq;
- 36.047 mq di slp a funzione produttiva, su una St pari a 180.233 mq;
- 22.400 mq di slp a funzione mista produttiva/commerciale, su una St pari a 127.559 mq.

Nel complesso, considerando anche la capacità insediativa residua generata dagli ambiti di completamento e recupero di cui al Piano delle Regole, la variante di Pgt prevede un incremento complessivo di popolazione pari ad un massimo 1.575 ab. teorici, valutata con il parametro di 1ab/50 mq, con il 100% di slp assegnata alla funzione (cfr. DdP - Volume 2, pgg. 4-5, 18-23 e 43-44).

## **2.3. Rapporto della variante generale di Pgt con le disposizioni di cui alla LR 31/2014, come modificata per effetto della LR 16/2017**

Il Comune di Carate Brianza è dotato di Pgt approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 31.03.2009, vigente dal 20.05.2009 a seguito della pubblicazione sul Burl del relativo avviso. Il Documento di Piano ha perso efficacia nel maggio 2014, con la naturale scadenza quinquennale prevista dalla Legge regionale per il governo del territorio. Su tale scadenza si evidenzia la specifica posizione assunta dal Comune in ordine alla mancanza di efficacia delle relative previsioni, a far data dal maggio 2014.

L'Amministrazione infatti, pur avendo un Pgt approvato entro il dicembre 2009, ha scelto di non esercitare la facoltà di proroga della validità di cui all'art. 8.4 della LR 12/2005 fino al 31.12.2014 e, anche dopo l'entrata in vigore della Legge Regionale 31/14 recante "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" (2 dicembre 2014), ha sostenuto in sede giudiziaria l'inapplicabilità della "reviviscenza delle previsioni" proposta dalla Circolare regionale del 24.03.2015, interpretativa della norma di legge, per i documenti di piano scaduti prima del 2 dicembre 2014. Tale posizione ha ottenuto, nel merito, supporto interpretativo da parte del Tar Lombardia, analogamente a quanto avvenuto in altra causa con diversa amministrazione del territorio della Provincia, in contrapposizione, invece, a sostenuto dal Consiglio di Stato nel 2015.

Nella complessiva revisione del progetto di Piano qui in esame, il Comune rivede strategie, obiettivi e azioni del proprio documento strategico (Documento di Piano) e ad esso correla le ulteriori previsioni contenute nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi, proponendo una variante generale di Pgt per la quale la riduzione del consumo di suolo assume a riferimento le previsioni di cui al Documento di Piano precedente (2009).

Nelle more degli adeguamenti di Ptr (ad oggi solo adottato), Ptcp e Pgt, la norma prevede che i comuni possano "...approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore

*della presente legge.” (cfr. art. 5, comma 4). Si evidenzia che all’interno della Relazione del Documento di Piano è dedicato un intero paragrafo alla LR 31/14, ma i riferimenti alla norma transitoria non sono quelli oggi vigenti a seguito delle modifiche introdotte con LR 16/2017. (cfr. Vol I, pgg 12-15).*

Considerato che Provincia non è al momento tenuta, nell’ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, ad esprimersi in ordine alla coerenza delle scelte di Piano con riferimento alla LR 31/14, la presente relazione concentra l’attenzione di merito sui contenuti della proposta di variante generale per quanto strettamente attinente il rapporto delle previsioni dello strumento urbanistico comunale con obiettivi, indirizzi, contenuti minimi e previsioni prescrittive e prevalenti sugli atti di Pgt del Ptcp, spettando al Comune ogni verifica di congruità con il vigente quadro normativo disciplinare.

### **3. COMPATIBILITÀ AL Ptcp DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

#### **3.1. Struttura socio-economica**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44

Il Ptcp propone obiettivi, anche in coerenza con la programmazione regionale, per meglio specificare alla scala provinciale i legami tra sviluppo socio-economico e trasformazioni del territorio.

La variante di Pgt ha posto il tema della qualità urbana quale primario fondamento delle strategie progettuali di Piano. Il raggiungimento di una sempre maggiore qualità territoriale, differente anche per caratterizzazione del contesto funzionale di riferimento, muove dall’individuazione di una serie di invarianti antropiche e naturali, oltre che dal riconoscimento di una “vocazione territoriale” al mantenimento di un elevato grado di equilibrio tra antropizzazione, servizi e ambiente.

Il progetto di Piano non esplicita diretta correlazione tra le nuove strategie di Pgt e i molteplici obiettivi specifici del Ptcp, tuttavia le previsioni del nuovo strumento urbanistico, prioritariamente orientate a garantire un positivo bilanciamento tra sviluppo della funzione economica-produttiva e valore ecologico-ambientale del territorio, risultano coerenti con gli obiettivi generali del Ptcp.

In relazione ai temi della competitività e attrattività del territorio e della qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche e produttive, la variante propone una triplice modalità di intervento:

1. recupero ambientale delle aree produttive dismesse, sottoutilizzate o incompatibili con il contesto territoriale, a favore della fruizione dei territori anche in chiave turistico-ricreativa;
2. sviluppo di nuovi ambiti produttivi, in continuità con l’esistente tessuto avente tale funzione nella porzione sud del territorio, riducendo le previsioni di espansione del Pgt 2009, al fine di realizzare una connessione est-ovest tra il Plis Parco della Brianza Centrale in Seregno e il Parco Regionale della Valle del Lambro;
3. possibilità di insediamento di medie strutture di vendita commerciali (le grandi strutture sono escluse), solo all’esterno del TUC al fine di non incrementare i livelli di traffico in ambito urbano e di non generare svantaggi agli esercizi di vicinato esistenti.

Inoltre, per quanto riguarda la razionalizzazione e lo sviluppo equilibrato del commercio, obiettivo 2.3 del Ptcp, si evidenzia che:

- la specifica normativa per la componente commerciale del Pgt individua puntualmente le tipologie di interventi ammessi nelle diverse parti del territorio, privilegiando l’insediamento di esercizi di vicinato in tutti gli ambiti assoggettati a pianificazione attuativa di recupero, nelle porzioni di “città da recuperare” e “città da completare”, negli ambiti per il quaternario e nelle aree a servizi (sia esistenti, che di progetto);

- all’interno del TUC è richiesta dimostrazione dell’idonea dotazione di spazi a parcheggio, ovvero l’impossibilità al reperimento, con conseguente monetizzazione delle relative quote;

- negli ambiti a destinazione produttiva è ammessa l’esposizione e la vendita diretta, fino a un massimo del 20% di slp.

In relazione a tutto quanto sopra evidenziato, si ritiene che nel complesso i contenuti di Pgt riferiti alla struttura socio-economica siano coerenti con gli obiettivi generali e specifici del Ptcp.

### 3.2. Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46 e 47;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Il territorio comunale è caratterizzato da un nucleo centrale -Carate centro- densamente urbanizzato, il cui sviluppo è un *continuum* tra l'asse della Nuova Valassina e l'asta del Lambro e da tre frazioni situate ad est del fiume -Agliate, Costa Lambro e Realdino- interne al Parco Regionale della Valle del Lambro. Nel complesso il territorio risulta abbastanza definito nelle componenti funzionali: attorno ai NAF dei 4 centri si concentrano residenza e servizi, oltre a qualche ambito artigianale/manifatturiero ormai dismesso, a sud di Carate centro è localizzata la parte produttiva e quella agricola a confine con Seregno e Albiate, ad ovest della Nuova Valassina si trova il vasto ambito di cava (ATEg12), mentre tutta la parte nord del comune ed est, è compresa nel Parco Regionale.

La tematica inerente l'uso del suolo è centrale nell'ambito della variante in esame: rispetto alle previsioni del Pgt 2009, il "*residuo di aree edificabili non attivate*" in ambiti di trasformazione, completamento o recupero è quantificato in 1.000.000 di mq (cfr. DdP - Volume 2, pgg. 4-5). L'analisi di coerenza della proposta di Pgt con gli obiettivi del Piano territoriale relativi al sistema insediativo, è dunque partita da tale considerazione e dai correlati approfondimenti sviluppati dal Comune sulla lettura del "potenziale" di detto residuo in ordine alla necessità di intervenire ai fini del contenimento del consumo di suolo (con riferimento sia alla LR 31/14, sia a quanto previsto nello specifico dal vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza).

Il Comune sviluppa i contenuti minimi degli atti di Pgt previsti dall'art. 46 delle Norme del Piano territoriale in merito alla determinazione del consumo di suolo, utilizzando la metodologia proposta dalle Linee Guida contenute nell'allegato A al Ptcp (cfr. DdP - Volume 2, pgg. 43-44, Relazione Determinazione del Consumo di suolo e Tavole CS01, 02 e 03 del Documento di piano). Nello specifico, assunto il quadro dello stato di fatto degli usi del suolo di cui alla carta CS01 e analizzate le possibilità di trasformazione all'interno della carta CS02 ove sono riportati vincoli sovraordinati, tutele paesaggistiche di Ptcp, residuo di piano, incompatibilità, aree dismesse, *etc...*, dalla sintesi delle previsioni di Pgt contenuta nella carta CS03 emerge che:

- a fronte di una superficie comunale pari a circa 9.945.000 mq, risulta urbanizzato il 51,5% del territorio;
- nel non urbanizzato nello stato di fatto si distinguono: 22,5% agricolo, 15% aree boscate, 10% aree libere urbane, 1% altro;
- la superficie territoriale complessivamente interessata da previsioni di espansione, completamento o riuso all'interno della variante, ammonta a circa 624.000 mq (-38% c.ca da Pgt 2009);
- la proiezione al tempo T1 di attuazione della variante di Pgt per quanto riguarda il territorio antropizzato, vede una lieve riduzione dell'attuale superficie urbanizzata (-9.300 mq) e un netto incremento delle aree libere urbane (+117.820 mq) derivanti da trasformazione di aree agricole (-94.140 mq) e ambiti naturali e semi-naturali (14.380 mq).

L'approfondimento comunale sviluppato secondo le linee guida del Ptcp in ordine alla determinazione del consumo di suolo, quantifica inoltre, per ogni tipologia di intervento (espansione, completamento e riuso), le superfici di suolo urbanizzato e non urbanizzato nello stato di fatto (T0) e la percentuale di suolo urbanizzato prevista a progetto attuato (T1).

Devono tuttavia rilevarsi, in ordine alla sintesi effettuata in tavola CS03, le seguenti incongruenze:

- a) mancata indicazione di consumo di suolo per due piccole aree afferenti ambiti di trasformazione del Documento di Piano del Pgt 2009 (ex A1 e ex A10/parte). Nella lettura del consumo proposta, tali aree, pur comportando "*espansione*" dell'urbanizzato, non vengono computate ai fini della determinazione complessiva delle superfici a consumo di suolo. Infatti:

- l'area dell'ex A1 (verde incolto nella lettura dello stato di fatto, situato a margine dell'area Bricoman) viene inserita tra le previsioni del Piano delle Regole quale completamento produttivo (St pari a circa 6.000 mq);
- parte dell'ex A10 (area agricola nella lettura dello stato di fatto, situata lungo la via Piemonte), viene esclusa dall'ambito di trasformazione AT2 ed inserita tra le previsioni del Piano delle Regole quale area a destinazione esclusiva parcheggi pubblici/privati (St pari a circa 3.800 mq).

Nello specifico si tratta quindi di circa 9.800 mq di aree che, esterne al perimetro del Tuc chiaramente individuato nello strumento del 2009, vengono "assorbite" all'interno del Piano delle Regole pur in assenza di qualsivoglia intervento di attuazione delle precedenti previsioni

- b) attribuzione alla classificazione del "completamento" e non dell'"espansione" per le seguenti aree:
- parte delle aree dell'At5 sub-b, pari a c.ca 57.000 mq, per le quali non sono visibili differenze a livello di stato di fatto con la porzione posta a sud, già compresa all'interno della cava ATEg12 e indicata come "espansione" (il Dusaf 5.0 qualifica entrambe le aree come "agricole");
  - parte delle aree del Pac6, paria a c.ca 8.000 mq (il Dusaf 5.0 qualifica dette aree parte come "agricole", parte come "territori boscati e ambienti seminaturali").

Ai sensi delle definizioni assunte nelle Linee guida di cui all'Allegato A del Ptcp, comportano consumo di suolo tutte quelle previsioni che, incidendo su aree identificate come agricole, naturali o come aree libere urbane nella carta degli usi del suolo (CS01), indipendentemente dallo stato previsionale/di diritto, ne prevedono la trasformazione da "non-urbanizzato" ad "urbanizzato". Ciò determina la necessità di verificare quanto sopra segnalato al fine di:

- verificare la corretta lettura inerente lo stato di fatto (CS01) e coerenza la carta delle previsioni trasformative della variante (CS03);
- verificare conseguentemente le quantificazioni relative alle tre tipologie di interventi proposti dalla variante (riuso, completamento ed espansione);
- ricorrere alla disciplina del documento di piano del Pgt, inerente gli ambiti di trasformazione, le previsioni, qualora confermate, di cui alle aree ex A1 e ex A10, posto che non risultano esplicitate, né si possono dedurre, motivazioni a supporto della scelta del Comune di considerare tali aree come parte del tessuto urbano consolidato.

Per gli interventi che comportano consumo di suolo, siano essi di espansione o di completamento, il Ptcp all'art. 46.3 delle Norme prescrive che i Pgt prevedano misure di compensazione territoriale "...secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso...". La variante in esame contiene un articolato meccanismo attuativo delle previsioni nelle tre tipologie di intervento richiamate, al fine del raggiungimento di importanti obiettivi di recupero della naturalità in ambiti dismessi lungo l'asta del Lambro, incremento del sistema di verde pubblico urbano all'interno del tessuto consolidato, costruzione della continuità verde/ecologica in direzione est-ovest nella porzione non urbanizzata del territorio. In relazione a ciò, si ritiene che il progetto di Pgt sia coerente con quanto previsto dal Ptcp in ordine all'individuazione di misure di compensazione territoriale.

A fronte di quanto emerso in relazione alla determinazione del consumo di suolo a scala comunale ai sensi delle Linee guida del Ptcp, considerato che la lettura proposta dal piano territoriale ha a riferimento lo stato di fatto dei luoghi ed è quindi svincolata dalle previsioni urbanistiche di Piano, si ritiene utile evidenziare che assumendo il complessivo quadro previsionale del Pgt 2009 e riferendosi sia al Documento di Piano, che al Piano delle Regole, la variante riduce nettamente il nuovo consumo di suolo. Infatti, pur al netto di una serie di previsioni del Piano delle Regole non quantificate per mancanza di dati di superfici nelle schede di Pgt 2009 (cfr. DdP - Volume 2, pgg. 43-44), la nuova proposta di Piano agisce sia selezionando gli interventi di trasformazione, recupero e completamento da confermare, sia mediante un'importante revisione dei meccanismi di regolazione delle modalità attuative degli stessi. Nello specifico:

- vengono eliminati 6 ambiti di trasformazione situati a sud del territorio (n. 5 a destinazione produttiva-A13, A14, A11, A19 e A20 e n. 1 a destinazione residenziale-A4), le cui aree pari a circa 239.000 di superficie territoriale vengono inserite nel progetto di cintura verde sud;
- vengono eliminati ulteriori ambiti di trasformazione all'interno del territorio comunale (A5, A7, A8), per una differenza complessiva, tra AT del Pgt 2009 e AT della variante, di circa 400.000 mq (-190.000 mq di slp c.ca);
- viene rivista la dotazione a servizi di progetto, con un importante incremento del verde pubblico (+200.000 mq c.ca);
- vengono incrementate le aree agricole comunali per circa 312.500 mq;
- è previsto il recupero paesaggistico ed ambientale di ambiti dismessi lungo il Fiume Lambro, all'interno del Parco regionale della Valle del Lambro (PAD1, 2, 3, 4 e 5);

- è previsto il trasferimento, con una riduzione media del 30%, dell'esistente slp riferita ai PAD, negli ambiti di trasformazione a destinazione residenziale o di completamento produttivo;
- è introdotta l'acquisizione al patrimonio comunale di circa il 60% della superficie territoriale degli ambiti di trasformazione a carattere produttivo posti a sud dell'abitato, al fine della realizzazione della connessione verde est- ovest di cintura verde della città;
- è confermata l'attuazione di una nuova infrastrutturazione a verde in direzione nord-sud lungo la SS36 Nuova Valassina, mediante forestazione dei margini nel tratto di attraversamento di Carate.

Per quanto riguarda il recupero delle aree urbane dismesse e/o sottoutilizzate, si rileva che tutte le aree individuate in tav. 16 del Ptcp (n. 5 totali, di cui n. 3 aree urbane dismesse e n. 2 sottoutilizzate) risultano comprese in ambiti di recupero o demolizione, soddisfacendo pertanto quanto previsto quale contenuto minimo degli atti di Pgt dall'art. 47, comma 6, lettera b) delle Norme del Ptcp, circa la definizione degli obiettivi di riuso o di trasformazione. Nel merito, rispetto all'individuazione della tavola 16 del Ptcp, sono previsti:

1. interventi di demolizione, con conseguente recupero ambientale e destinazione finale a verde pubblico, per le aree di cui ai numeri 2/sottoutilizzata e 3/dismessa "ex Bernini". Ai fini degli interventi di recupero viene riconosciuta una quota di slp in decollo da tali aree e atterraggio su aree di proprietà comunale comprese rispettivamente in ambiti di completamento produttivo e residenziale;
2. interventi di recupero per le aree di cui ai numeri 1/dismessa ad Agliate (recupero a RSA e spazi a parcheggio), 4/dismessa (recupero a residenza) e 5/sottoutilizzata (recupero a residenza).

Infine, in relazione all'obiettivo 3.4 del Ptcp volto a migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, visto che il Perp (Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica) 2014-2016 inserisce Carate tra i comuni con fabbisogno "*in aumento*" e che la variante di Piano prevede in particolare all'interno degli ambiti di recupero di destinare una quota di slp all'edilizia residenziale pubblica, si ritiene opportuno, ai fini di una coerente determinazione dell'offerta di edilizia residenziale sociale e del dimensionamento complessivo del Pgt (documento di piano, piano delle regole e piano dei servizi), determinare almeno in linea di massima, la domanda relativa ai soggetti che non possono accedere al mercato libero, similmente a quanto previsto dall'art. 42, comma 2 lettera b delle Norme del Ptcp per i Comuni definiti da Cipe e Prerp ad "*alta tensione abitativa*".

Per tutto quanto sopra espresso, si ritiene che la variante in esame, al netto delle verifiche occorrenti per le aree ex A1 e ex A10/parte, risulti coerente con gli obiettivi di Ptcp in ordine all'uso del suolo e agli indirizzi per il sistema insediativo.

### **3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo**

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

#### ***Inquadramento territoriale***

Nel territorio comunale sono presenti alcuni assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza:

- SP 6 Monza-Carate;
- SP 6dir Monza-Carate;
- SP 155 Carate-Veduggio.

Con riferimento alla classificazione della Tavola 12-Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del Ptcp, nonché alle future opere viabilistiche programmate, all'interno del Comune sono presenti:

- SS 36-Nuova Nuova Valassina (autostrade e strade extraurbane principali);
- SP 6 Monza-Carate, SP 6 declassata (itinerario di I livello in centro abitato e nel tratto extraurbano da Carate rotonda ex SP6 e exSP11 direzione Besana in Brianza, itinerario di III livello in centro abitato e nel tratto extraurbano da Carate rotonda ex SP6 e exSP11 direzione Albiate);

- ex SP11, ora viale Brianza (itinerario di I livello dalla rotatoria ex SP6 e exSP11 all'innesto sulla SS 36-Nuova Nuova Valassina, itinerario di II livello dall'innesto sulla SS 36-Nuova Nuova Valassina direzione Seregno);
- Sp 6var, via Rivera, via Lombardia, via Grossi (itinerario di I livello);
- SP 6dir Monza-Carate, SP 6dir declassata (itinerario di III livello in centro abitato e nel tratto extraurbano)
- SP 155 Carate-Veduggio (itinerario di III livello in centro abitato e nel tratto extraurbano).

### 3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Gli atti della variante, in particolare gli elaborati grafici Tavola 4-Mobilità del Piano dei Servizi e Tavola 2a- Vincoli e Tutele di Piano del Piano delle Regole, non recepiscono la classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale individuata nella Tavola 12-Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del Ptcp. Il Comune propone infatti l'eliminazione della previsione dell'itinerario viabilistico SP6var (intervento n. 730 del Ptcp) e una conseguente diversa classificazione della rete stradale in Comune di Carate.

Tale previsione prevede una nuova connessione viabilistica che, a partire dall'intersezione fra Via Lombardia, Via Rivera e Via del Valà a Carate e fino a raggiungere Via Greppi in Comune di Sovico, costituisce un itinerario di primo livello nella gerarchia della rete sovracomunale, alternativo al tracciato esistente della SP6 e classificato come strada di tipo C1 ex art. 2.3 F D.Lgs 285/1992 e come strada di tipo R2 da DGR 7/19709 del 3/12/2004. L'attuale previsione del Ptcp deriva da uno studio di fattibilità commissionato dalla Provincia di Milano nel marzo/maggio 2008, nell'ambito della progettazione definitiva dei lotti 3 e 4 della variante SP 6, previsione già contenuta nel Ptcp del 2003 di Milano che, per i territori in esame, proponeva una soluzione di prolungamento di quanto a suo tempo previsto dal Progetto preliminare di Pedemontana (la variante alla SP6 però nel Ptcp di Milano si innestava sempre sulla SP6, senza connettersi alla SS36).

Nell'ambito della presente valutazione di compatibilità, si è tenuto conto e sono stati considerati sia gli elaborati della variante, sia la documentazione integrativa relativa allo Studio di Traffico per la *“Valutazione dell'impatto della modifica alla SP6 - SP6bis prevista dalla Variante al PGT”* commissionato dal Comune di Sovico, in accordo con i Comuni di Albiate e Carate Brianza e trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza con note prot. prov. n. 2570 del 22.01.2018 da parte del Comune di Sovico (Comune capofila) e prot. prov. n. 3459 del 29.01.2018 da parte del Comune di Carate Brianza, affinché se ne potessero valutare i contenuti in fase istruttoria del Pgt in esame.

Pare utile in questa sede evidenziare che la richiesta di eliminazione della previsione di variante alla SP6 dallo scenario di piano del Ptcp era già pervenuta, da parte dei Comuni di Sovico e Albiate, attraverso osservazioni al Ptcp adottato nel dicembre 2011 (rispettivamente osservazioni n. 101 e n. 143). In sede di approvazione definitiva del Piano territoriale (luglio 2013) Provincia, pur considerando *“condivisibile”* la motivazione a suo tempo portata sia sotto il profilo tecnico, che in relazione al mutato assetto del progetto definitivo di Pedemontana (nel frattempo passato da preliminare a definitivo revisionato del 2010) che ha rivisto in diminuzione la previsione di connessa tra Macherio e Sovico, non ha tuttavia accolto la richiesta di stralcio di detta previsione, poiché la mancanza di studi di traffico e/o simulazioni non consentiva di dimostrare la funzionalità della rete sovracomunale in mancanza di detto itinerario (cfr. DGP n. 39 del 28/3/2013 e DCP n. 16 del 10/7/2013, Documento tecnico di recepimento della verifica regionale e della valutazione di incidenza e di controdeduzione alle osservazioni - Parte seconda, Quaderno delle osservazioni, pgg. 477-482 e 609-611).

In occasione di successivi incontri tecnici volti ad approfondire il tema, Provincia ha altresì meglio precisato che l'azione congiunta dei tre Comuni, concordi nella volontà di chiedere l'eliminazione della previsione di variante alla SP6, avrebbe dovuto dimostrare la funzionalità del sistema viabilistico individuato in Tavola 12 del Ptcp, mediante approfondimenti specialistici volti a supportare un'eventuale nuova richiesta di modifica del Ptcp (richiesta che avrebbe potuto essere contenuta nelle varianti di Pgt nel frattempo avviate dai Comuni di Carate e Sovico). In tal senso deve pertanto leggersi il mandato conferito dai Comuni di Carate e Albiate al Comune di Sovico, *in qualità di capofila, ... ad intraprendere le azioni necessarie per l'eliminazione del tratto di strada indicato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla tavola 12* (note prot. Comune di Carate n. 9544 del 20/4/2017 e del Comune di Albiate Rif. U.T. 49/2017 del 14/4/2017, agli atti).

La carenza di analisi modellistica presente nella Relazione del Documento di Piano della variante di Pgt in esame, ove sono genericamente illustrate le criticità del sistema della rete di mobilità, in Comune di Carate, ad *“assorbire”* il traffico derivante dalla realizzazione di detta nuova previsione di variante alla SP6 (cfr. DdP-Volume II, pgg. 24-43), sono state colmate nello Studio specialistico integrativo, dalle

analisi e rilevazioni condotte nello stato di fatto, nonché dalla costruzione di un modello di simulazione degli scenari futuri.

Lo studio, per ricostruire e valutare lo stato di fatto (oltre che per tarare il modello trasportistico), si avvale di quattro metodologie: rilievi automatici di traffico, conteggi manuali alle intersezioni, lettura targhe per ricostruzione matrice O/D (Origine/Destinazione) interna all'ambito di studio, tempo di giro lungo la SP6 e prosecuzione sino alla rotonda di innesto sulla SS 36 (uscita Carate Brianza) in orario di punta e in morbida. I risultati dei rilievi mostrano una mobilità articolata e diffusa, in prevalenza di raccordo fra i tre Comuni e di connessione fra parti di territorio poste sia a est che a ovest rispetto all'asse viario della SP6, con una quota modesta di tragitti da Macherio/Sovico sino a Carate che si muove lungo la SP6 (poiché le lunghe percorrenze vengono presumibilmente assorbite dalla SS36-Nuova Nuova Valassina), decadimento dei livelli prestazionali della rete portante di scala provinciale in orario di punta mattutino del giorno ferialo, a causa di fenomeni di saturazione della rete. Si rileva che lo studio, pur occupandosi di mobilità prevalentemente (se non squisitamente) di area urbana, non valuta l'accodamento e il deflusso dei veicoli alle intersezioni.

Lo scenario modellistico denominato di "progetto 2" riferisce del caso in cui sono realizzate sia le tratte del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo (tracciato principale e opere connesse), che la variante alla SP6 (cfr. cit., pgg. 48-55). Le conclusioni sinteticamente riportate, nonché commentate e valutate, sono le seguenti:

- la SP6var assolve sicuramente, in orario di punta, a sgravare i fenomeni di congestione stradale, con una diminuzione dei flussi di traffico lungo la SP6 che varia a seconda della tratta (arco) in esame e che, vero dato di interesse, consente un recupero di capacità sul tracciato della SP esistente stimata mediamente nell'ordine di un modesto 15%/20%, dato derivato dalla lettura degli elaborati descrittivi e di rappresentazione dell'approfondimento specialistico;
- a tale lieve recupero di capacità della SP6 corrisponde anche un cambiamento del livello di servizio che comunque passa da "E" a "D" in tutti e tre i comuni interessati, senza rilevanti miglioramenti, mantenendo quindi un importante livello di saturazione di traffico;
- lo scostamento, in termini di miglioramento della mobilità tra stato programmatico riportato nello scenario denominato di "progetto 1" (con Pedemontana, ma senza variante alla SP6) e scenario di piano (con Pedemontana e variante alla SP6), non appare così significativo, soprattutto se valutato in relazione ai costi (economici e ambientali) dell'intervento.

Pur non essendo stata esplicitata, nell'atto di adozione della variante generale di Pgt, alcuna richiesta di modifica del Ptcp per l'eliminazione della previsione di cui alla Tavola 12- Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano del Ptcp (intervento n. 730), quanto contenuto negli atti del Pgt di Carate ed oggetto di successiva integrazione documentale deve considerarsi "proposta di modifica o integrazione degli atti di pianificazione provinciale" sulla quale, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della LR 12/2005, "le determinazioni in merito sono assunte con deliberazione di giunta provinciale", cui si rimanda. A supporto della valutazione di competenza della giunta provinciale, ora del Presidente della Provincia a seguito della ridefinizione dell'assetto istituzionale degli enti intermedi, sono forniti, al par. 5 della presente relazione, alcuni elementi di valutazione tecnica.

In relazione a ciò, è comunque necessario che in sede di approvazione definitiva, il Comune:

- inserisca nell'atto deliberativo di Consiglio Comunale esplicito riferimento a quanto oggetto della proposta di modifica degli atti di Ptcp, e agli esiti della valutazione provinciale della stessa, in coerenza a quanto previsto dall'art. 13 comma 5 della LR 12/2005;
- recepisca tra gli elaborati della variante di Pgt, lo studio specialistico prodotto con nota prot. prov. n. 3459 del 29.01.2018 "Valutazione dell'impatto della modifica alla SP6 - SP6bis prevista dalla Variante al PGT", quale integrazione della documentazione adottata dal Consiglio Comunale di Carate con deliberazione n. 74 del 16.11.2017 e trasmessa ai fini della valutazione di compatibilità al Ptcp.

Si ritiene inoltre indispensabile chiarire sin d'ora che l'eventuale accoglimento della proposta di modifica del Ptcp in esito all'espressione di cui sopra, determina la necessità di ridefinire la classificazione gerarchica-funzionale della rete viabilistica di rilevanza sovracomunale, poiché l'itinerario della SP6var è parte dell'unica strada di previsione classificata di primo livello nella Brianza centrale (cfr. Tavola 12 del Ptcp). Pertanto, fatta salva ogni valutazione di merito in capo a Provincia nell'ambito delle eventuali procedure di variante, per quanto riguarda la proposta di modifica dell'attuale classificazione del Ptcp, contenuta nel Volume II Obiettivi strategici di Piano del Documento di Piano e in Tavola 4- Mobilità del Piano dei Servizi della variante del Pgt di Carate, si segnala quanto segue:

- per la rete a sud di viale Brianza che, si ricorda, è l'area oggetto dell'approfondimento dello studio specialistico di traffico, l'accoglimento di quanto ipotizzato circa la valorizzazione del tratto della SP6 esistente come primo livello, inserimento dell'intero asse di via Rivera come primo livello, declassifica a secondo livello di via Grossi e via Lombardia, sarà oggetto di puntuale valutazione nell'ambito dell'eventuale variante di Ptcp si dovesse attivare in esito alle *“determinazioni in merito”* assunte dal Presidente ai sensi dell'art. 13.5 della Lr 12/2005;
- per quanto riguarda invece la rete di cui alla SP6dir e via Mazzini, considerata l'attuale documentazione, è invece opportuno, in mancanza adeguate argomentazioni e dati di supporto, mantenere l'attuale classificazione di terzo livello di cui alla Tavola 12 del Ptcp.

È evidente che l'eventuale avvio di procedura di variante di Ptcp per l'eliminazione della previsione riguardante la variante alla SP6 condiziona anche gli esiti per quanto riguarda i territori di Albiate e Sovico (oltre che di eventuali altri Comuni interessati da una ri-classificazione della rete di rilevanza sovracomunale).

Nel frattempo, negli atti di Variante di PGT sono senz'altro da riportare e mantenere i corridoi di salvaguardia per la previsione infrastrutturale dell'itinerario SP6var affinché non venga pregiudicata la concreta possibilità realizzativa.

Per quanto riguarda la corretta individuazione delle fasce di rispetto legate alle strade in area extraurbana, sia per quanto previsto dal Codice della Strada, che per quanto previsto per dai contenuti minimi di cui all'art. 40 c. 4 del Ptcp per le strade di primo e secondo livello, si evidenzia quanto segue. La tavola 2a-Vincoli e Tutele di Piano del Piano delle Regole, così come la tavola 4-Mobilità del Piano dei Servizi, non riporta l'indicazione delle fasce di rispetto sul tratto extraurbano, che ricomprende anche l'attraversamento del fiume Lambro, della SP155 fra la frazione di Agliate e l'urbanizzato di Carate (capoluogo). L'asse è individuato come strada di tipo “E” e costituisce una fattispecie non contemplata dal Codice della Strada e suo Regolamento di attuazione (rispettivamente, artt. 16-17-18 D.Lgs 285/1992 e s.m.i. e artt. 26-27-28 DPR 495/1992 e s.m.i.). Parimenti, analoga situazione di mancata apposizione delle fasce si riscontra lungo la SP6, strada di tipo “E”, fra il km 26+053 (limite del centro abitato in prossimità della casa cantoniera e della strada di ingresso all'ospedale vecchio) e la via Bosco Pascoli, mentre le distanze di inedificabilità dal confine stradale sono state correttamente individuate dalla suddetta via sino al confine con Albiate.

Inoltre, sul tratto extraurbano della SP6dir classificato come strada di tipo “E”, fra l'urbanizzato di Carate e il confine con Verano Brianza, il Comune ha scelto di apporre una fascia di rispetto di 30 m che corrisponde a quanto previsto per le strade di tipo “C” di competenza dello scrivente Ente in ambito extraurbano (SP6 fra Carate e Albiate nonché fra Carate e Besana in Brianza, SP155 fra il nucleo di Agliate e il confine comunale con Briosco). Per analogia con la scelta operata dall'Amministrazione sulla viabilità della SP6dir esterna al centro abitato e poco sopra richiamata, pare opportuno e si richiede di individuare una congrua fascia di rispetto di 30 m, anche sui tratti sopra citati della SP6 e SP155.

Rispetto alla regolamentazione degli accessi e delle intersezioni delle strade di I e II livello, anche con riferimento alla proposta comunale di ri-classificazione gerarchica della rete di viabilità di rilevanza sovracomunale, si evidenzia che gli atti della variante non definiscono specifica normativa, né rispetto alla vigente classificazione della rete, né rispetto a quella proposta. Già con precedente comunicazione (cfr. prot. prov. 33533 del 20/9/2017, avente ad oggetto *“Rispetto degli indirizzi e dei contenuti minimi previsti dal Ptcp per gli atti di Pgt, con particolare riferimento all'art. 40 “Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale” delle Norme del Ptcp”*) si erano sollecitati tutti i Comuni, ad adempiere a quanto previsto tra i contenuti minimi degli atti di Pgt su tale aspetto. In relazione a ciò, ai fini di preservare le migliori condizioni di servizio della rete viaria di rilevanza sovracomunale (peraltro costituita da diversi tratti di SP-strade di competenza di Provincia) e di garantire adeguata fluidità alla circolazione sulle infrastrutture stradali, risulta pertanto necessario sviluppare quanto previsto dalle Norme del Ptcp all'art. 40 comma 4.

Con riguardo al Volume II-Obiettivi strategici di sviluppo”, si evidenzia la necessità di valutare attentamente, già in fase di progettazione dei previsti parcheggi lungo l'itinerario di via Lombardia, via dell'Immacolata, il tema della fluidità del transito (che non dovrebbe essere ostacolato dalle manovre di sosta), poiché tale asse costituisce parte della gerarchia della rete sovracomunale (cfr. tav. 12 del Ptcp vigente, tav. 4 del Piano dei Servizi e paragrafo 4.7-Strategie di intervento-Ambiti della Città pubblica). Analogamente, occorre coerenzare quanto contenuto nel Volume 1-Relazione Illustrativa del Piano dei Servizi al paragrafo 7.2.7-Previsioni sul Sistema della Mobilità carrabile-ciclabile in rapporto all'implementazione dei Corridoi Verdi Urbani e Territoriali.

Infine, a titolo di mera collaborazione si ricorda che, in generale, per qualsiasi opera da realizzare sulle strade provinciali o in fregio a esse, così come per eventuali aperture di nuovi accessi o diramazioni,

dovrà essere presentata ai competenti uffici della Provincia apposita istanza di autorizzazione, come richiesto dal Codice della Strada. Quanto indicato dal Piano e oggetto della valutazione di compatibilità, non costituisce infatti assenso alla realizzazione di opere.

### **3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità**

A livello generale, gli elaborati grafici e descrittivi della variante restituiscono un quadro dell'assetto della rete del trasporto locale e di macro-area ed affrontano il tema del sistema della mobilità in modo compiuto rispetto alle indicazioni contenute all'art. 8 della L.R. 12/05 e all'art. 2 della DGR 8/1681 del 29/12/2005 (Modalità per la pianificazione comunale).

La variante tratta gli aspetti inerenti la componente di mobilità sia all'interno della Relazione del Documento di Piano, in particolare nella sezione relativa alle *Strategie di intervento sulla criticità del sistema della mobilità comunale rapportato alla scala territoriale*, che nella specifica elaborazione della Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità, oltre che, ovviamente, negli elaborati cartografici (cfr. DdP-Volume II, pgg. 24-43, Tavola 4 Piano dei Servizi).

Per quanto riguarda gli effetti delle previsioni insediative della variante sulla rete di mobilità, si evidenzia che in coerenza a quanto previsto come contenuto minimo degli atti di Pgt dall'art. 45 delle Norme del Ptcp circa la sostenibilità degli ambiti di trasformazione, la verifica è stata condotta rifacendosi alle Linee guida contenute nell'Allegato A del piano provinciale. Verifiche effettuate a campione indicano che le stesse sono state applicate correttamente e non si sono pertanto segnalazioni particolari in merito.

Rispetto alle condizioni di capacità/saturazione della rete viabilistica, si coglie tuttavia l'occasione per raccomandare, in termini collaborativi, la massima attenzione nella valutazione dello studio sulla viabilità/traffico previsto dalla scheda di Piano per quanto riguarda l'ambito AT5 sub-B.

### **3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile**

In merito alle verifiche inerenti gli ambiti di accessibilità sostenibile di cui all'art. 39, comma 3, del Ptcp in relazione alla rete del TPL, si evidenzia che negli elaborati di Piano non sono riportati gli ambiti definiti dal Ptcp vigente in Tavola 14 e non emerge alcuna verifica di accessibilità rispetto alla localizzazione degli ambiti di trasformazione previsti, in coerenza agli indirizzi di cui all'art. 45, comma 2, lettera b delle Norme del Ptcp. Si è quindi provveduto d'ufficio ad effettuare una verifica di merito con riferimento alla Tavola 2-Previsioni di Piano del Documento di Piano.

In esito al controllo di cui sopra, tenendo conto che rispetto alla situazione fotografata dalla Tavola 12 del Ptcp nel corso degli ultimi anni il servizio è stato oggetto di diverse operazioni di ottimizzazione ed efficientamento e che, attualmente, l'Agenzia di bacino del TPL di Milano-Monza-Lodi-Pavia ha già avviato le attività volte a un possibile ridisegno della rete, nonché a predisporre gli elaborati di gara per assegnare il servizio, si segnala che la localizzazione degli AT previsti dal documento Piano risulta sostanzialmente corretta.

Si raccomanda infine di verificare già in fase preliminare di progetto, con l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale di Milano-Monza-Brianza-Lodi-Pavia, ogni intervento sulla rete viabilistica (adeguamento infrastrutturale o diversa regolamentazione della circolazione).

### **3.3.4. Viabilità ad alto traffico operativo**

La variante non approfondisce gli indirizzi del Ptcp in ordine alla compatibilità infrastrutturale delle nuove previsioni a carattere produttivo avendo a riferimento la Tavola 15-Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico del Ptcp, tuttavia la localizzazione di tali insediamenti è coerente con l'obiettivo 3.2 del Ptcp ed il quadro del sistema infrastrutturale definito dal piano provinciale.

## **3.4. Sistema paesaggistico ambientale**

In relazione all'articolata tematica inerente il sistema paesaggistico ambientale, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;

- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- Ob. 5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- Ob. 5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

### 3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica e Plis

In comune di Carate Brianza buona parte della rete verde individuata dal Ptcp insiste su aree interne al Parco Regionale della Valle del Lambro. Afferisce infatti a tale sistema di tutela e valorizzazione una parte consistente del territorio comunale, pari a circa 337 ha, superficie che corrisponde a circa il 34% dell'intero territorio.

La variante dedica ampi spazi al tema della qualità ambientale del territorio derivante dalla trattazione dei sistemi verdi e si propone di incidere positivamente nell'incremento di tale qualità, sia attraverso interventi di rete, che puntuali, su elementi del sistema paesaggistico, ambientale ed ecologico. Nell'ambito di questo obiettivo generale, riveste un ruolo particolare la costruzione della Rete ecologica di scala comunale, per la cui definizione il Piano assume:

- l'individuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp di cui alla Tavola 6a, rispetto alla quale occorre verificare in sede di approvazione definitiva le imprecisioni di perimetrazione ai margini nord-ovest (parte del PAC4 è compreso RV e negli atti di variante è escluso), a sud-ovest del confine del Parco Regionale e nella parte che confina con il tessuto consolidato a destinazione residenziale, lungo la via Rivera (viene impropriamente esclusa una parte del consolidato produttivo) e ai margini della perimetrazione degli AIP posti a est della SS 36 (cfr. Tavola 2a del Piano delle Regole);
- il Parco Regionale quale componente della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica, che tuttavia nel Ptcp, non è compreso in tale sistema, pur costituendone, con gli altri due parchi regionali del territorio, caposaldo;
- gli ulteriori tematismi della Rete ecologica regionale (cfr. Tavola 3 del Piano dei Servizi).

Alla Rec il Piano dedica un'intera sezione del Piano dei Servizi (cfr. Volume IV e Tavola 3): rispetto al quadro di sistema delineato molto chiaramente nell'elaborato meta-progettuale di cui alla Tavola 4 del Documento di Piano, si riscontrano tuttavia alcune criticità nell'effettiva possibilità di concretizzare i previsti collegamenti volti a garantire la continuità del corridoio verde/ecologico di cintura situato a sud del territorio e ampiamente compreso nel Corridoio primario a bassa/moderata antropizzazione della Rete Ecologica Regionale. L'importanza di detta connessione è oltremodo significativa in comune di Carate, poiché in tale contesto si incontra anche il Corridoio primario ad alta antropizzazione della Rete Ecologica Regionale, che corre lungo l'asta del Fiume Lambro all'interno del Parco.

Il principale elemento di interferenza, nella delicata strategia di conservazione del corridoio tra Carate ed Albiate, si riscontra lungo la via Rivera, attualmente punteggiata da alcuni insediamenti di tipo produttivo, di limitata estensione, circondati da ampi spazi liberi (agricoli). Fra di essi, sussiste tuttora una certa permeabilità, anche grazie alle porzioni non utilizzate dei rispettivi lotti.

All'interno del Piano dei Servizi (cfr. Tavola 3-Rete Ecologica Comunale), tali insediamenti sono individuati quali "*Elementi di criticità*", mentre gli spazi agricoli ad essi limitrofi sono rispettivamente "*Nodi della rete*" e "*Aree di supporto*". La Relazione dedicata alla Rete ecologica comunale contiene al paragrafo 6.1 la "*Disciplina di indirizzo specifica per gli elementi della Rete Ecologica Comunale*", i cui contenuti tuttavia -in particolare per quanto riguarda gli "*Elementi di criticità*"- non dettano alcuna prescrizione effettivamente tesa a garantire che le criticità individuate possano essere superate con l'attuazione di interventi mirati (cfr. cit., pgg. 51-53). La disciplina applicabile ai singoli ambiti territoriali è infatti quella dettata dalle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole (art. 29, in particolare), che non prevede raccordo con gli indirizzi per la rete ecologica.

Lungo l'asse della richiamata via Rivera, tra il tessuto consolidato di Carate e gli insediamenti industriali di Albiate, si affacciano "*Ambiti prevalentemente produttivi di completamento*" e l'ambito di trasformazione AT4; permane, al confine sud con Albiate, un lembo inedificabile, che nel punto più stretto, misura ormai solo 20 metri. Gli ambiti produttivi di completamento, regolati dal citato art. 29

delle NTA, hanno la possibilità di utilizzo degli indici di zona anche in demolizione e ricostruzione, ulteriormente incrementabili con le premialità di cui all'art. 15, con la sola prescrizione di un filare di alberi a mascheramento degli interventi verso gli spazi agricoli e la diretta conseguenza di verifica degli standard correlati. Siamo pertanto in una situazione ove si prevede:

- da un lato il consolidamento delle realtà esistenti, facendo quindi venir meno la possibilità di mantenimento e recupero della permeabilità che potrebbe essere garantita utilizzando gli spazi attualmente liberi tra un edificio e l'altro, ovvero prevedendo, per una parte delle attività produttive, la traslazione in altro sito e il recupero alla naturalità delle aree lasciate;
- dall'altro lato l'espansione del tessuto produttivo esistente nell'unica porzione di territorio libero abbastanza ampio da consentire l'effettiva continuità territoriale della connessione verde proposta.

Pur riconoscendo che tale situazione deriva da pregresse previsioni che la variante ampiamente ridimensiona (a margine della via Rivera vengono infatti eliminate le previsioni degli ambiti di trasformazione A19 e A20 del Pgt 2009, per una St complessiva di c.ca 70.000 mq), si rileva tuttavia come la mancanza di specifica correlazione tra disciplina del Piano delle Regole e indirizzi per la Rec, indebolisca la rete in una posizione delicata, ove la Rec incontra anche il corridoio primario della Rete ecologica regionale (Rer). In relazione a ciò, si evidenzia che le indicazioni normative della Rec dovrebbero essere trasversali alle norme attuative di zona, assumendo anche quanto dettato dall'analisi della Sensibilità Paesaggistica di cui al titolo VI delle Norme del Piano delle Regole; l'intera area interessata dal corridoio verde/ecologico è infatti inclusa in classe 4 "Sensibilità elevata" (art. 50.5 delle Nta) e pertanto ulteriori indicazioni di carattere paesaggistico aiuterebbero a meglio orientare le possibilità di trasformazione delle aree (a prescindere dall'entità delle stesse).

Si segnala infine che l'articolato delle Nta del Piano delle Regole rimanda ad alcuni articoli delle Norme del Ptcp sovrapponendo così, in modo improprio, la disciplina relativa all'individuazione di specifici ambiti territoriali a scala comunale di cui alla Tavola 1-Azzonamento, con quella relativa ai sistemi di rilevanza paesaggistica del Ptcp (ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico, rete verde di ricomposizione paesaggistica e ambiti di interesse provinciale), la cui ricognizione è funzionale anche alla descrizione del quadro vincolistico per il territorio (cfr. Tavola 2a-Vincoli e tutele).

Per quanto riguarda nello specifico la Rete verde, si ritiene che questa costituisca un riferimento imprescindibile in fase di costruzione del quadro conoscitivo, ma debba essere successivamente declinata alla scala comunale e pertanto tradotta, nei suoi contenuti, all'interno delle norme di Piano in ragione della classificazione riconosciuta alle singole aree e alla funzionalità delle stesse nell'ambito della rete. Non vi è motivo, pertanto, di inserire una disposizione di rimando al Ptcp come quella dell'art. 45 delle Norme del Piano delle Regole, poiché ai sensi dell'art. 31.3 delle Norme del Ptcp, è proprio in sede di Pgt che le previsioni "fatte salve" dal Piano territoriale (poiché vigenti alla data di adozione del Ptcp), se riconfermate, devono "contemplare interventi di mitigazione (tra i quali la realizzazione di passaggi faunistici) e compensazione territoriale...". In tale ottica pertanto deve leggersi anche quanto sopra evidenziato sul corridoio verde di cintura e all'occasione per individuare modalità attuative per gli "Ambiti prevalentemente produttivi di completamento" interni allo stesso.

Per tutto quanto sopra, si chiede:

1. di recepire puntualmente, negli elaborati di Pgt, l'individuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui alla tavola 6a del Ptcp, verificando in particolare le incoerenze di perimetrazione (che non possono costituire rettifiche alla stessa ai sensi di quanto previsto dall'art. 31.4.a delle Norme del Ptcp) evidenziate in apertura del presente paragrafo;
2. di provvedere ad introdurre una specifica correlazione tra le differenti norme di Pgt (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) e gli indirizzi definiti per la rete ecologica, al fine di sviluppare al meglio, in fase attuativa, gli obiettivi strategici definiti dal Documento di Piano per il sistema ecologico, paesaggistico ed ambientale e volti alla costruzione di una rete di connessione verde sull'intero territorio comunale.

Infine, in relazione alla ipotetica perimetrazione di un ambito di trasformazione a sud del tessuto produttivo esistente a margine della via Rivera compreso in Rete verde di ricomposizione paesaggistica e in ambiti agricoli d'interesse strategico del Ptcp (cfr. Tavola 2-Previsioni di Piano del DdP e Tavola 1-Azzonamento del PdR), si prende atto della futura intenzione dell'Amministrazione di sottoporre all'attenzione dell'Osservatorio provinciale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali e della Rete ecologica provinciale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 6 delle

Norme del Ptcp, una proposta oggi in contrasto con la disciplina prescrittiva e prevalente di tutele paesaggistiche del Piano provinciale. Si veda anche il successivo par. 3.5.

### 3.4.2. Ambiti di interesse provinciale (AIP) e ambiti di azione paesaggistica (AAP)

Il Comune di Carate è interessato dall'individuazione degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp. In tali ambiti, la disciplina prescrittiva e prevalente di cui all'art. 34, comma 3 del piano provinciale prevede che *"...l'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo (come definiti dall'art. 46) ... necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati"*. Gli ambiti di interesse provinciale hanno rilevanza paesaggistico-territoriale e risultano strategici alla scala sovralocale per la loro localizzazione "a cuscinetto" tra il tessuto urbanizzato e gli spazi aperti tutelati e per il ruolo che possono rivestire, al loro interno (in caso di ambiti estesi), i nuovi insediamenti nel definire i limiti urbani alla scala locale e nel riqualificare il paesaggio dello spazio aperto alla scala sovralocale.

Il Pgt recepisce l'individuazione effettuata dal piano provinciale di tali ambiti in Tavola 2a-Vincoli e tutele del Piano delle Regole (apportando tuttavia, a margine della rete verde, rettifiche di perimetrazione non consentite dalle Norme del Ptcp e possibili solo in fase di intesa) e all'interno delle Norme di attuazione dello stesso, la disciplina di cui all'art. 34 delle Norme del Ptcp è richiamata in termini generali (cfr. art. 46 delle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole). Risultano comprese in tali ambiti:

- ambiti di trasformazione del Documento di Piano (AT1, AT2, AT3, AT4 e AT5 sub-B);
- aree di completamento del Piano delle Regole, soggette a pianificazione attuativa (PAC6 e PAR13);
- aree di completamento del Piano delle Regole, ad intervento diretto (città da completare);
- aree a servizi.

Nel merito si evidenzia che all'interno delle schede degli ambiti di trasformazione e dell'ambito di completamento è evidenziato che l'attuazione delle previsioni di Piano è *"subordinata alla preliminare approvazione dell'intesa (ai sensi dell'art. 34 delle NTA del PTCP) con la Provincia di Monza e della Brianza; saranno consentite lievi modifiche in funzione degli esiti della stessa intesa"*, mentre non viene esplicitato altro richiamo alla disciplina prescrittiva e prevalente del Ptcp per le aree (poche) di completamento e a servizi con previsioni a consumo di suolo.

Il Comune di Carate Brianza, parallelamente alla redazione della presente variante generale, ha chiesto l'attivazione di due intese comprendenti la quasi totalità delle aree in Aip sul territorio:

- ambito est SS36-Nuova Valassina (istanza comunale del 6.6.2017, avvio del procedimento da parte di Provincia con nota del 15.6.2017);
- ambito ovest SS36-Nuova Valassina (istanza comunale del 27.7.2017, avvio del procedimento da parte di Provincia con nota del 10.8.2017).

I due procedimenti sono al momento in corso e hanno stati di avanzamento differenti: più sviluppato l'ambito est, ove l'intesa interessa solo Provincia e Comune di Carate ed è già stato richiesto contributo di merito all'*Osservatorio provinciale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali e della Rete ecologica provinciale* nella seduta del 30 gennaio 2018, meno sviluppato l'ambito ovest, ove l'intesa interessa Provincia e Comuni di Carate, Seregno e Giussano e non ha, al momento, ancora sviluppato una condivisa proposta progettuale delle complessive previsioni per l'ambito.

La prescrittività e la prevalenza della disciplina relativa agli ambiti di interesse provinciale riguarda la definizione, mediante intesa, delle eventuali previsioni di interventi a consumo di suolo come definiti all'art. 46 delle Norme del Ptcp (art. 34.3, lettere a e b delle Norme del Ptcp). Gli specifici contenuti dell'intesa vengono definiti all'interno di un protocollo istituzionale soggetto ad approvazione da parte degli enti sottoscrittori (due o più che siano) e la sottoscrizione impegna le amministrazioni all'attuazione dell'accordo anche mediante varianti dei propri strumenti di pianificazione.

Pertanto, nell'ottica di sviluppare le previsioni di Pgt in piena coerenza con il Ptcp, è inesatto specificare nel Pgt che *"saranno consentite lievi modifiche in funzione degli esiti della stessa intesa"*, poiché fino alla chiusura dei procedimenti attivati, le previsioni contenute nella variante in esame non vincolano in alcun modo le azioni di coordinamento in essere e costituiscono solo anticipazione (priva di efficacia) delle intenzioni di trasformazione dell'Amministrazione. Si prescrive pertanto, anche ai fini di non generare erronee interpretazioni della norma, di eliminare (o quantomeno riformulare) la chiusura della richiamata direttiva, oltre alla puntuale individuazione della perimetrazione di tali ambiti in coerenza

alla tavola 6d del Ptcp (eventuali rettifiche sono consentite in fase di intesa) e secondo quanto già specificato anche per la rete verde di ricomposizione paesaggistica (par. 3.4.1).

In relazione a tutto quanto sopra e fatte salve le ulteriori considerazioni sviluppate in ordine alla continuità verde/ecologica per le aree a margine della via Rivera, pur valutando, nel complesso, coerenti le strategie della variante qui in esame con gli obiettivi del Ptcp per le aree comprese in Aip, sarà solo a conclusione del procedimento d'intesa (dopo l'approvazione dello schema d'intesa da parte di Provincia e Comune e la sottoscrizione dello stesso), che le puntuali previsioni di pianificazione potranno valutarsi coerenti con il Pgt o, nel caso, comportare variante allo strumento urbanistico comunale.

#### **3.4.3. Viabilità d'interesse paesaggistico**

Il Comune di Carate Brianza è interessato dall'individuazione di strade panoramiche di cui all'art. 28 delle Norme del Ptcp lungo la SS36-Nuova Valassina (prevalentemente lato ovest) e la SP11: la variante non individua i tratti panoramici lungo la viabilità esistente e non provvede a determinare l'ampiezza della fascia di rispetto della strada panoramica ai sensi del citato art. 28, né a specificarne la relativa disciplina nelle Norme di attuazione dello strumento comunale. È pertanto necessario che il Comune, in relazione ai caratteri paesaggistici e alle valenze dei luoghi, determini l'ampiezza di tale fascia entro la quale applicare quanto indicato dal comma 3 del citato art. 28 e sviluppi altresì gli ulteriori contenuti di cui al comma 5.

#### **3.4.4. Componenti vegetali**

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono contenute all'interno del PIF - Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia per il territorio della provincia attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato e pertanto per la trasformabilità dei boschi si applicano i disposti di cui all'articolo 44 della Legge Regionale 31/08 "Legge forestale regionale", come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

#### **3.4.5. Rete della mobilità sostenibile**

Si apprezza l'attenzione dedicata alla promozione della mobilità dolce, ma si richiama altresì l'attenzione dell'Amministrazione all'importante riferimento costituito dal Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica - PSMC approvato con DCP n. 14 del 29/5/2014, non considerato negli elaborati della variante, in particolare nella tavola 5-Connettività ambientali del Piano dei Servizi ove, a parere della scrivente Direzione, costituirebbe corretto riferimento. Si invita pertanto il Comune a prevedere un itinerario ciclabile o ciclo-pedonale su via Battisti, individuato come asse della rete portante per gli spostamenti quotidiani nella Tav. 4 del succitato Piano provinciale.

In alternativa, sulla scorta della maggior conoscenza di dettaglio del territorio e della presenza di eventuali opportunità/vincoli fisici, si invita il Comune a meglio precisare lo stesso o a individuare un diverso itinerario (ad es. prosecuzione dell'itinerario esistente su via Garibaldi) mantenendo comunque la logica di connessione che ha guidato la redazione del Piano provinciale, che nello specifico era individuare un percorso ciclabile per l'uso prevalente in giorni feriali (casa-lavoro, casa-scuola, collegamento ai nodi del sistema di trasporto pubblico e ai grandi attrattori) che metta in connessione il centro di Carate con il centro di Verano.

Per quanto sopra segnalato, si rende pertanto necessario recepire negli atti di PGT le indicazioni progettuali del Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica, quale Piano di Settore del PTCP.

#### **3.4.6. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale**

Dall'analisi degli elaborati grafici e descrittivi della variante si rileva, in coerenza con gli obiettivi indicati dal piano provinciale, specifica individuazione degli aggregati storici; nel merito è appropriato il riferimento alla documentazione cartografica storica al fine di una identificazione unitaria degli elementi che caratterizzano il tessuto storico locale e la perimetrazione del centro e dei nuclei storici

(art. 14 delle Norme del Ptcp), emerge la puntuale ricognizione dei beni e delle persistenze di interesse storico-architettonico presenti sul territorio (individuandone anche l'evoluzione storica e l'aggregazione in borghi o in complessi edilizi) e specifica trattazione del tema del recupero e della salvaguardia delle architetture storiche (art. 15 delle Norme del Ptcp), oltre che una generale individuazione dei parchi e giardini storici identificando, laddove esistenti, pertinenze, assi e viali d'accesso (art.16 delle Norme del Ptcp).

Per quanto attiene infine il tema dei Beni Archeologici (art. 21 delle Norme del Ptcp), si evidenzia che la variante recepisce gli obiettivi e gli indirizzi indicati dal Piano territoriale di coordinamento segnalando, all'interno dell'art. 42 delle Norme del Piano delle Regole, "aree di rischio archeologico", in particolare: Località Realdino (in prossimità di Cascina Peschiera), ai margini del cimitero di Carate, Agliate (area circostante la basilica dei SS. Pietro e Paolo) e ulteriori "aree di rischio di rinvenimenti archeologici" (Costa Lambro, rovine del castello; Agliate, Via Cavour; Bosco Riverio, area di frequentazione preromana).

### 3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7

Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7

Il Pgt recepisce gli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico di cui alla tavola 7b del Ptcp in Tavola 1 del Piano delle Regole (cfr. "Aree agricole di interesse strategico"); la relativa disciplina è contenuta all'art. 34 delle relative Norme tecniche di attuazione.

Nel complesso l'individuazione degli AAS conferma quella di scala provinciale, ad eccezione di due piccole porzioni:

1. area di c.ca 1.300 mq situata a nord-est dell'ambito PAR 13 interessante la Cascina Pozzone, a margine del vasto comparto agricolo posto a sud del tessuto industriale;
2. area di c.ca 3.300 mq situata a est dell'AAS situato tra le vie Gian Battista Vico, Valle d'Aosta e Messina, a ovest della SS36 e a sud della cava AteG12.

La variante non esplicita in merito alcuna richiesta di rettifica ai sensi dell'art. 7.3 delle Norme del Ptcp; le verifiche condotte non hanno fatto emergere alcun errore di individuazione degli AAS in relazione ai criteri assunti da Provincia (nello specifico: destinazione agricola alla data del 31.03.2011) e non è pertanto ammissibile l'ipotesi di riduzione degli stessi.

In ordine alla declinazione a scala comunale delle previsioni del Ptcp, come già evidenziato anche per la rete verde al par. 3.4.1, si rileva che il Comune disciplina le *Aree agricole di interesse strategico* all'art. 34 delle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole; in tale articolo il Pgt rinvia all'art. 6 delle Norme del Ptcp, senza quindi elaborare una specifica disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia delle aree destinate all'agricoltura, come invece previsto dall'art. 7, comma 4.b, delle Norme del Piano provinciale.

In relazione a quanto sopra, si prescrive dunque il recepimento a livello cartografico dell'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico di cui alla Tavola 7b del Ptcp, comprendendo quindi le due aree per le quali non è esplicitata alcuna richiesta di rettifica, né risultano errori di individuazione.

Infine, per quanto riguarda l'ipotetica perimetrazione di un ambito di trasformazione a sud del tessuto produttivo esistente a margine della via Rivera (cfr. Tavola 2-Previsioni di Piano del DdP e Tavola 1-Azzonamento del PdR), si prende atto della futura intenzione dell'Amministrazione di sottoporre all'attenzione dell'Osservatorio provinciale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali e della Rete ecologica provinciale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 6 delle Norme del Ptcp, una proposta oggi in contrasto con la disciplina prescrittiva e prevalente di tutele paesaggistiche del Piano provinciale (AAS e rete verde di ricomposizione paesaggistica, cfr. anche par. 3.4.1).

### 3.6. Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
- 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

Tra la documentazione consegnata dal Comune non è presente la dichiarazione redatta da professionista abilitato e inerente l'asseverazione di congruità della variante con la componente geologica del Pgt e con le nuove limitazioni di cui alla Dgr n. 6738 del 2017. Si segnala, a titolo collaborativo, la necessità di integrazione della documentazione di Piano con quanto sopra indicato ai fini del perfezionamento dell'iter di approvazione dello strumento in oggetto (il nuovo modello di asseverazione è contenuto in Allegato 6 della citata delibera).

La relazione geologica sulla componente geologica idrogeologica e sismica provvede all'aggiornamento dello studio geologico precedente realizzato nel 2009.

Per quanto in premessa si dichiara che la relazione *“costituisce lo studio geologico completo”* la documentazione è carente di elementi indispensabili per la completa valutazione dei contenuti minimi degli atti di Pgt di cui alle Norme di Ptcp, come di seguito meglio specificato.

### 3.6.1 Assetto idrogeologico

Le fasce fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) non sono rappresentate negli elaborati cartografici, vengono tuttavia correttamente utilizzate nella definizione della Carta di fattibilità geologica che assegna, alle aree comprese in dette fasce, classi con consistenti o gravi limitazioni.

Inoltre, non è presente tra la documentazione di variante la Carta PAI-PGRA prevista dalla Dgr 6738/2017 recante *Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po, così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del fiume Po.*

La delimitazione degli areali di pericolosità legata al rischio alluvionale è affidata a stralci del PGRA estratti dal geo-portale regionale e riportati nella Relazione geologica. Si segnala, tuttavia, che in Relazione sono contenuti solo gli Areali di Pericolosità e le Aree a Rischio Significativo (ARS), mentre sono completamente assenti le mappe del rischio (cfr. cit., pg.41 ove si rimanda alle pagine successive per *“le mappe di pericolosità e rischio”*). Sempre in Relazione si segnala che *“all'interno del territorio comunale non sono presenti Aree a Rischio Significativo (ARS)”* (cfr. cit. pg.41), ma il corso del fiume Lambro è interessato dall'ARS distrettuale di bacino *“Città di Milano”*, per la quale esiste specifica monografia sul portale regionale.

Pur in mancanza di specifica rappresentazione degli areali di rischio, è evidente che le strategie di Piano sono correttamente orientate verso la mitigazione del rischio: l'individuazione di aree da restituire al corso del Fiume Lambro attraverso 5 piani di demolizione (PAD 1-5 e AT5 sub-A), sono infatti coerenti sia con gli obiettivi di Ptcp volti alla prevenzione del rischio, sia con le nuove direttive di Bacino e regionali.

Si consiglia pertanto di integrare gli stralci relativi al PGRA completandoli con la mappatura del rischio, mentre risulta necessario riportare sulla Carta di Fattibilità le fasce PAI che contribuiscono alla definizione delle norme geologiche, così come individuare le infrastrutture e i manufatti ricadenti in aree soggette a rischio idrogeologico o che costituiscono elemento di rischio (opere interferenti ad alta e media criticità), di cui alla Tavola 8 del Ptcp e art. 8, comma 4, lettera c delle Norme del Piano territoriale.

Per quanto riguarda l'individuazione delle infrastrutture e dei manufatti ricadenti in aree soggette a rischio idrogeologico, si evidenzia che tali opere sono evidenziate nello *“Studio di fattibilità della*

*sistemazione idraulica dei corsi d'acqua naturali e artificiali all'interno dell'ambito idrografico di pianura Lambro-Olona*", sulla base degli indirizzi e modalità per la revisione del quadro conoscitivo del PAI, ai sensi ed in adempimento dell'art. 1, comma 9 dell'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) di tale Piano stralcio (approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n.12 del 18 marzo 2008). Lo studio di fattibilità ha identificato, in Comune di Carate Brianza, 5 opere interferenti lungo il corso del fiume Lambro. Le stesse opere individuate dallo studio del 2008 sono state considerate nell'ambito della mappatura degli areali di pericolosità e rischio del PGRA e la riduzione della loro interferenza con i corsi d'acqua rientra tra gli obiettivi dall'ARS distrettuale di bacino "Città di Milano", che interessa il corso del Lambro in comune di Carate. La posizione indicativa di queste opere è quella indicata sulla Tavola 8-Assetto idrogeologico del Ptcp. Nell'ottica di una completa definizione del quadro conoscitivo per la pianificazione urbanistica, è pertanto necessaria l'individuazione tra le criticità idrauliche nella componente geologica.

Il quadro del dissesto è rappresentato nella Carta di Sintesi che localizza sia i dissesti dell'elaborato 2 del PAI (frane attive e quiescenti), che i dissesti non contemplati in tale repertorio (erosione fluviale); in tale elaborato manca tuttavia la zona B-Pr del PAI a livello di via Borgo San Dazio. Tale areale, così come correttamente individuato nella Carta di Fattibilità, deve essere riportato anche nella Carta di Sintesi per completare il quadro del dissesto. Inoltre, sia sulla Carta di Sintesi che sulla Carta di Fattibilità viene individuato un settore territoriale, nella porzione nord occidentale del territorio comunale al confine con il Comune di Verano Brianza, definito "Area ripetutamente allagata in occasione di precedenti eventi alluvionali, indicativamente con tempi di ritorno inferiori a 20-50 anni". L'individuazione di tale area costituisce, di fatto, un aggiornamento degli areali di pericolosità del PGRA: è pertanto necessario che provvedere alla redazione della carta PAI-PGRA, ai sensi della Dgr 6738/2017 (cfr. cap. 5).

### ***Occhi pollini***

Rispetto al fenomeno degli Occhi Pollini, si rileva che il grado di suscettività è stato recepito: è infatti riportato sia sulla Carta di Sintesi, ove le aree a suscettività alta o molto alta sono identificate tra quelle che presentano scadenti caratteristiche geotecniche, che sulla Carta di Fattibilità, ove a tali aree è assegnata la sottoclasse 3e con specifiche prescrizioni all'interno delle Norme geologiche di Piano.

Nella relazione non viene menzionato alcun approfondimento specifico sul tema Occhi pollini: si deve tuttavia segnalare che negli elaborati la perimetrazione delle aree a suscettività alta lungo l'ansa del Lambro, all'altezza di via Cavour, risulta differente rispetto alla mappatura del Ptcp. Si evidenzia in merito la necessità di chiarire se tale differente perimetrazione sia supportata da specifici rilievi di dettaglio e possa configurarsi come una miglior definizione degli areali di suscettività a scala comunale; in caso contrario, deve essere recepita l'individuazione degli areali del Ptcp. Sul tema si veda anche quanto indicato al successivo par. 3.6.2 in relazione al sistema delle acque sotterranee.

### ***Problematica sismica***

Lo studio geologico presentato include una corretta ed esaustiva trattazione della problematica sismica.

#### **3.6.2 Sistema delle acque sotterranee**

Il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, in sintonia con il Programma di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2244 del 29 marzo 2006, ha approfondito e dettagliato la perimetrazione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 6990 del 31 luglio 2017 è stato approvato il PTUA 2016, che costituisce revisione del precedente PTUA 2006 e identifica areali di ricarica degli acquiferi ridefiniti anche sul territorio del Comune di Carate, quasi completamente interessato da aree di ricarica dell'idrostruttura sotterranea intermedia e superficiale.

La relazione geologica non propone alcuna revisione della delimitazione delle aree di ricarica dell'acquifero, limitandosi a citare le individuazioni proposte dal PTUA 2006 e dal Ptcp di Monza e della Brianza. Una precisa individuazione delle aree di ricarica e ricarica diretta degli acquiferi, soprattutto se sfruttati per l'approvvigionamento di acqua potabile, è funzionale ad orientare la pianificazione territoriale verso strategie di protezione della falda e monitoraggio della sua vulnerabilità.

La Relazione geologica contiene uno specifico paragrafo dedicato alla vulnerabilità della falda, determinata attraverso il metodo *DRASTIC* che prevede la pesatura di 7 fattori (profondità della falda,

ricarica netta della falda, tipo di acquifero, tipo di suolo, inclinazione della superficie topografica, impatto della zona aerata o litologia dell'insaturo, conducibilità idraulica), i redattori della relazione prendono in considerazione solo i fattori ritenuti connessi alla situazione locale, arrivando ad identificare, sulla Carta di Sintesi, un areale di elevata vulnerabilità dell'acquifero praticamente coincidente con l'area di ricarica dell'acquifero profondo identificata dal PTUA 2006. Si ritiene che la mappatura proposta dal Ptcp in Tavola 9-Sistema geologico ed idrogeologico, definisca con maggior dettaglio le aree di ricarica degli acquiferi sul territorio di Carate Brianza, in particolare con l'identificazione dell'area di ricarica tra via Lombardia e via Resegone, non considerata dal PTUA 2006.

Rispetto alla valutazione del grado di vulnerabilità della falda, non è chiaro se si sia tenuto conto anche della problematica degli occhi pollini che rappresentano, seppur su orizzonti litologici dotati di bassa permeabilità superficiale, vie preferenziali per l'infiltrazione degli inquinanti verso la falda (cfr. anche par. 3.6.1).

In assenza di più precise notazioni circa l'identificazione delle aree di ricarica degli acquiferi e delle zone ove la falda risulta più vulnerabile, si consiglia pertanto di recepire nella Carta di Sintesi le aree di ricarica del vigente Ptcp e di segnalare un grado di vulnerabilità potenziale della falda anche per le aree ove la suscettività al fenomeno degli occhi pollini è molto alta.

Per quanto riguarda invece l'individuazione dei pozzi pubblici e privati indicati sulla Carta dei vincoli, si segnala che la Provincia di Monza e Brianza ha ereditato dalla Provincia di Milano un database georeferenziato denominato Sistema Informativo Falda (SIF), che contiene i dati principali inerenti i pozzi ed i piezometri realizzati nel territorio provinciale, nonché le stratigrafie del sottosuolo rilevate in sede di perforazione. L'aggiornamento di tale database è fondamentale per la restituzione di dati corretti ed è pertanto necessario che l'identificazione dei pozzi pubblici e privati sia confrontabile con il repertorio provinciale e che, quindi, nella Carta dei Vincoli i pozzi siano indicati con il codice SIF assegnato. Si evidenzia infatti che già la Dgr 2616/2011 prevedeva che tutte le informazioni disponibili relativamente ai pozzi e alle sorgenti fossero sintetizzate nelle apposite schede (cfr. Allegati 9 e 10 alla citata delibera) e che per le aree di fondovalle e pianura, fosse costruita una piezometria recente e chiaramente datata, relativa alla falda più superficiale e alle falde contenute negli acquiferi maggiormente significativi e/o più vulnerabili, con le direzioni di flusso prevalenti e i principali assi drenanti.

Infine, relativamente ai dati riportati in Relazione sulla qualità delle acque sotterranee e presentati con una scheda risalente all'anno 2000, si segnala che l'attuale gestore del ciclo idrico integrato (Brianzacque) rende costantemente disponibili attraverso una sezione dedicata del proprio portale web, i dati aggiornati anche per il Comune di Carate Brianza.

### **3.6.3 Sistema delle acque superficiali**

Il documento "Aggiornamento e conferma del Reticolo Idrico Minore ex d.g.r. 31 ottobre 2014 n.2591", individua e dettaglia correttamente i tratti idrografici.

Come già evidenziato, la variante in esame è fortemente orientata alla restituzione al fiume di spazi urbanizzati lungo il corso del Lambro: tale azione prevede Piani attuativi di Demolizione funzionali alla creazione di aree a verde lungo il corso d'acqua (in sostituzione dei fabbricati industriali dismessi).

La strategia di piano è in piena sintonia con gli indirizzi di cui al comma 3 (lettera, punti 1,2,4 e 5) dell'articolo 10 delle Norme del Ptcp.

### **3.6.4 Elementi geomorfologici**

L'articolo 9 delle Norme del Ptcp prevede, quale contenuto minimo degli atti di Pgt definiti al comma 5, l'individuazione di dettaglio e l'eventuale miglior definizione dei principali elementi geomorfologici del territorio. Tali elementi si distinguono in:

- ambiti vallivi dei corsi d'acqua;
- orli di terrazzo;
- creste di morena;
- geositi di rilevanza regionale e provinciale.

Tra le tavole dello Studio della componente geologica non è presente una carta di inquadramento che descriva specificamente questi elementi. Tale individuazione è altresì correlata alla fase di analisi di cui alla Dgr 2616/2011, recante *Criteria ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio.*

La trattazione delle tematiche geomorfologiche è sì presente nella Relazione geologica (cfr. capitolo 4), tuttavia gli elementi descritti sono riportati nelle carte di Sintesi e di Fattibilità in modo parziale, con il solo fine di individuare le aree di dissesto, vincolo o tutela. A titolo puramente esemplificativo, si segnala che nella Carta di Sintesi è riportato un unico orlo di scarpata a livello di via Pascoli, nel settore meridionale del territorio comunale, in corrispondenza dal passaggio tra depositi alluvionali rissiani e quelli wurmiani. In realtà tutto il settore orientale del territorio comunale è dominato dalle scarpate fluviali lungo l'incisione del Lambro ed è ancora riconoscibile, soprattutto a nord, una modellazione attribuibile a dinamiche glaciali.

L'ambito vallivo creato dal Fiume Lambro e dal Fosso Brovedolo non è contemplato né tra le caratteristiche geomorfologiche, né nella Carta dei Vincoli: anche se la maggior parte delle aree interessate sono interne al Parco Regionale della Valle del Lambro, si segnala, per la restante porzione, che all'interno degli ambiti vallivi non sono ammesse nuove edificazioni (come definite dal TU 380/01), ai sensi del comma 4, lettera a dell'articolo 11 delle Norme del Ptcp.

In relazione a quanto sopra, è pertanto necessario che nel Pgt vengano identificati, nella Carta di sintesi o in una tavola dedicata, tutti gli elementi geomorfologici presenti sul territorio; è altresì necessario che nella Carta dei Vincoli sia riportato l'ambito vallivo del Lambro.

In relazione alla tematica dei geositi, si evidenzia che le carte di Sintesi e di Fattibilità geologica individuano correttamente il Geosito di rilevanza provinciale denominato "*Grotte di Agliate*"; le norme di Piano lo inseriscono inoltre in un quadro di tutela ambientale ai sensi dell'art. 22 del Piano Paesaggistico Regionale e dell'art. 11 delle Norme del Ptcp di Monza e della Brianza. Oltre a dette grotte, il Pgt ritiene meritevole di tutela anche il contesto geologico, paesaggistico ed ambientale relativo alle *Grotte di Realdino*, posizionate anch'esse lungo il corso del Lambro, poco più a sud di quelle di Agliate. Ai fini della salvaguardia di questo contesto, già il Pgt 2009, censiva l'area come "*bene geologico*".

Il Piano Paesaggistico Regionale approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 951 del 19/1/2010, ha introdotto i *geositi*, in sostituzione dei *beni geologici*, come nuova categoria di tutela e valorizzazione del territorio (cfr. art. 22 delle Norme di Piano). Le grotte di Realdino ed il loro contesto geologico non possiedono le necessarie caratteristiche di unicità per essere annoverate tra i geositi: dal punto di vista carsico sono infatti meno rappresentative delle grotte di Agliate e dal punto di vista stratigrafico l'affioramento del ceppo risulta più limitato del geosito di livello regionale istituito a Porto d'Adda. Si segnala tuttavia che al momento è in corso il procedimento di variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR). La Giunta Regionale vi ha dato avvio con Dgr 937 del 14 novembre 2013.

Nell'ambito della revisione del PPR, Regione Lombardia ha sviluppato una serie di studi propedeutici all'aggiornamento dell'elenco dei geositi, sottoponendo sia i geositi già di rilevanza regionale, che quelli di rilevanza provinciale di cui ai Ptcp, ad un'attenta analisi critica. Le *Grotte di Agliate* e la *Grotta di Sovico*, attualmente geositi distinti, di rilevanza provinciale, potrebbero essere oggetto di "promozione" a livello regionale e come unico geosito, rappresentativo del carsismo nei conglomerati all'interno del nuovo Piano Paesaggistico Regionale. La Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito della proposta di revisione degli attuali geositi di rilevanza regionale, valuterà l'introduzione delle *Grotte di Realdino* come parte del sistema che comprendente Agliate e Sovico.

Si segnala infine che mentre nelle tavole allegata alla Relazione geologica l'individuazione delle Grotte di Agliate e Reladino risulta corretta, nella Tavola 2a-Vincoli e Tutele" del Piano delle Regole tale individuazione è errata. All'interno delle aree non soggette a trasformazione urbanistica vengono infatti posizionati due punti con rispettivi areali di tutela definiti "*Geositi e Fascia di Rispetto Grotte di Realdino - Art. 11 delle NTA del PTCP di Monza e Brianza*", in realtà la posizione indicata è quella delle grotte di Agliate così come registrata nel Catasto Grotte (2996 LO MB la più settentrionale e 2995 LO MB quella più a sud); in relazione a ciò è pertanto necessario coerenza la tavola di Pgt riportando il nome corretto ovvero "*Grotte di Agliate*".

In relazione a quanto illustrato ai precedenti paragrafi e con riferimento alle Norme del Ptcp, l'esito della valutazione è il seguente:

#### **Valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al recepimento di quanto segue.**

Si prescrive:

- di verificare quanto segnalato al par. 3.12 in ordine alla determinazione del consumo di suolo alla scala comunale circa la natura espansiva delle previsioni ivi indicate, al fine di:

- di verificare la corretta lettura inerente lo stato di fatto (CS01), coerenza la carta delle previsioni trasformative della variante (CS03) e le relative quantificazioni riferite alle tre tipologie di interventi proposti dalla variante (riuso, completamento ed espansione);
- di ricondurre alla disciplina del documento di piano del Pgt, le previsioni, qualora confermate, di cui alle aree ex A1 e ex A10/parte, in ragione della mancanza di oggettive ragioni a supporto della scelta di considerare tali aree quale parte del tessuto urbano consolidato disciplinato dal Piano delle Regole;
- di recepire puntualmente, negli elaborati di Pgt, l'individuazione della rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui alla tavola 6a del Ptcp, verificando in particolare le incoerenze di perimetrazione evidenziate al par. 3.4.1, non riconducibili a rettifiche ai sensi di quanto previsto dall'art. 31.4.a;
- di recepire negli elaborati di Pgt l'individuazione degli ambiti di interesse provinciale come individuati alla tavola 6d del Ptcp (non soggetti a rettifiche di perimetrazione se non in fase di intesa) e di eliminare (o quantomeno riformulare), anche ai fini di non generare erronee interpretazioni della norma, la parte finale della direttiva relativa alle previsioni di Pgt ricadenti in tali ambiti, secondo quanto indicato al par. 3.4.2;
- di recepire a livello cartografico l'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola strategica di cui alla tavola 7b del Ptcp, secondo quanto specificatamente indicato al par. 3.5.

#### Risulta altresì necessario:

- integrare gli atti di Pgt con l'individuazione della perimetrazione del tessuto urbano consolidato, secondo quanto indicato al par. 3.2;
- provvedere ad introdurre una specifica correlazione tra le differenti norme di Pgt (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) e indirizzi per la rete ecologica, al fine di sviluppare al meglio, in fase attuativa, gli obiettivi strategici definiti dal Documento di Piano per il sistema ecologico, paesaggistico ed ambientale e volti alla costruzione di una rete di connessione verde sull'intero territorio comunale, secondo quanto indicato al par. 3.4.1;
- recepire, negli elaborati della variante di Pgt, lo studio specialistico *“Valutazione dell'impatto della modifica alla SP6 - SP6bis prevista dalla Variante al PGT”*, prodotto ad integrazione della documentazione adottata dal Consiglio Comunale di Carate con deliberazione n. 74 del 16.11.2017 e trasmesso ai fini della valutazione di compatibilità al Ptcp con nota prot. prov. n. 3459 del 29.01.2018, secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- inserire negli elaborati di Pgt, in esito all'eventuale positiva determinazione sulla richiesta di modifica del Ptcp, un idoneo corridoio di salvaguardia per la previsione infrastrutturale dell'itinerario SP6var (n. 730 in Tavola 12 del Ptcp) affinché, nelle more della conclusione della procedura di modifica in capo a Provincia, non venga pregiudicata la concreta possibilità realizzativa dell'intervento, ai sensi di quanto previsto quale contenuto minimo degli atti di Pgt dall'art. 4.a delle norme del Ptcp e dall'art. 102bis della LR 12/2005, secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- rivedere la classificazione gerarchico-funzionale proposta in Tavola 4-Mobilità del Piano dei Servizi, nella parte inerente SP6dir e via Mazzini, in coerenza alla Tavola 12 del Ptcp e secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- coerenza, l'individuazione delle fasce di rispetto per le SP 115 e SP6/parte, ai sensi di quanto stabilito dal Codice della Strada, secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- provvedere agli adempimenti di cui all'art. 40.4 delle Norme del Ptcp per le strade di I e II livello, in relazione alla definizione della normativa per gli accessi laterali e le intersezioni e, in esito all'eventuale positiva determinazione sulla richiesta di modifica del Ptcp, con specifico riferimento alla proposta comunale di ri-classificazione della rete, secondo quanto indicato al par. 3.3.1;
- determinare l'ampiezza della fascia di rispetto della strada panoramica, ai sensi dell'art. 28 comma 3 delle Norme del Ptcp e sviluppare i contenuti di cui al comma 5, secondo quanto indicato al par. 3.4.3;
- recepire negli atti di variante il Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica, costituente piano di settore del Ptcp, provvedendo all'integrazione degli itinerari secondo quanto indicato al par. 3.4.5;

- integrare gli approfondimenti della Componente Geologica con i contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 8 delle Norme del Ptcp, con specifico riferimento a fasce PAI, definizione del quadro del dissesto e del rischio, occhi pollini, secondo quanto indicato al par. 3.6.1 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**;
- un puntuale confronto tra i repertori disponibili circa l'identificazione dei pozzi, comprendendo le relative zone di rispetto, in relazione a quanto stabilito all'art. 9 delle Norme del Ptcp tra i contenuti minimi degli atti di Pgt e secondo quanto indicato al par. 3.6.2;
- identificare, nella Carta di sintesi o in una tavola dedicata dello Studio sulla Componente geologica idrogeologica e sismica del Pgt, tutti gli elementi geomorfologici presenti sul territorio, secondo quanto indicato al par. 3.6.4.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 4 bis delle Norme del Ptcp, *“I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale”* e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, *“Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili”*, il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi.

#### **4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER**

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *“...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...”*, si ritiene che, in relazione ai contenuti della variante, i criteri per la gestione e la manutenzione della RER siano nel complesso rispettati. Si richiama tuttavia quanto puntualmente evidenziato all'interno del par. 3.4.1 in ordine ai suggerimenti resi per l'integrazione/correlazione delle diversificate direttive di Pgt per le aree afferenti la rete ecologica comunale.

#### **5. PROPOSTA DI MODIFICA DEGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (art. 13.5 della LR 12/2005)**

In relazione a quanto evidenziato al precedente par. 3.3.1 in ordine alla decisione del Comune di Carate Brianza di non recepire all'interno del proprio Pgt la previsione inerente il prolungamento della variante alla SP6 proveniente da Sovico, si forniscono a seguire una serie di elementi di valutazione tecnica, funzionali alla descrizione del contesto territoriale e previsionale oggetto della proposta di modifica del Ptcp avanzata dall'Amministrazione, concorde con i Comuni di Albiate e Sovico parimenti interessati dal tracciato, e per la quale, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della Legge Regionale 12/2005, *“le determinazioni in merito sono assunte con deliberazione di giunta provinciale”*, cui si rimanda.

L'intervento infrastrutturale in oggetto è contenuto in Tavola 12 del Ptcp, ove è riportato lo schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano (intervento n. 730); nello specifico si tratta della previsione di nuova viabilità per il collegamento della connessa di Pedemontana con lo svincolo di Macherio, la cui realizzazione è prevista fino a Via Greppi in Comune di Sovico (a carico di Pedemontana è altresì previsto il raccordo tra la Via Greppi e la Sp6 sempre in Comune di Sovico) e la Via Lombardia in Comune di Carate. Nella classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale della citata tavola di Ptcp, tale itinerario di raccordo è indicato come *“strade extraurbane secondarie e viabilità urbana principale di I livello”*.

Il collegamento, di circa 2,7 Km, insiste sulla porzione ovest dei territori dei Comuni di Sovico e Albiate e si connette con la viabilità esistente in Carate, innestandosi sulla rotatoria tra le vie Lombardia, Rivera, del Valà, nella zona produttiva a sud dell'abitato. Le aree interessate dalla previsione risultano per la quasi totalità libere da edificazione e nei vari strumenti di pianificazione sono così classificate:

- Pgt di Sovico (vigente dal 30/11/2011): è indicato un tracciato di maggior definizione che attraversa un ambito a verde a margine della zona produttiva, una parte di tessuto consolidato a destinazione residenziale, un ambito di trasformazione anch'esso a destinazione residenziale.
- Pgt di Albiate (vigente dal 21/04/2010): è indicato un generico corridoio di salvaguardia che interessa aree qualificate come *“Ambiti agricoli di interesse locale”* e *“Aree di fruizione del Plis e corridoi ecologici soggetti a compensazione”*. Tutte le aree interessate dal tracciato dell'infrastruttura sono

entrate a far parte della perimetrazione del Parco Regionale della Valle del Lambro con Legge Regionale 5 agosto 2016, n. 21.

- Pgt Carate (variante in esame): nessuna indicazione di corridoio di salvaguardia, il tracciato interessa "aree agricole di interesse comunale" e "ambiti prevalentemente produttivi di completamento". Negli elaborati di variante una parte delle aree agricole contigue al tessuto produttivo esistente è indicata come "Ambito oggetto di Procedura di Osservatorio Provinciale ai sensi dell'art. 5bis comma 6 delle Norme del Ptcp e finalizzato ad eventuale trasformazione urbanistica".

Per quanto riguarda il rapporto di detta previsione infrastrutturale con le tutele paesaggistiche del Piano Territoriale, le parti esterne alla perimetrazione del Parco Regionale della Valle del Lambro sono comprese:

- in Comune di Sovico: parte nel corridoio trasversale della rete verde, parte in Aip (per il quale è in corso un procedimento di intesa ai sensi dell'art. 34 delle Norme del Ptcp, avvio con nota n. 27008 del 20/07/2017);
- in Comune di Carate: in ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico e in rete verde di ricomposizione paesaggistica.

Il tracciato della nuova infrastruttura interessa quindi, nella quasi totalità, aree soggette a vincoli paesaggistici-ambientali (AAS, rete verde, AIP o Parco Regionale).

Su tale previsione, come evidenziato al par. 3.3.1, già in sede di approvazione del Ptcp, i competenti uffici provinciali avevano avuto modo di esprimersi, nell'ambito della formulazione della proposta tecnica di controdeduzione alle osservazioni presentate. Inoltre, in occasione di successivi incontri tecnici volti ad approfondire il tema, Provincia ha altresì meglio precisato che l'azione congiunta dei tre Comuni, concordi nella volontà di chiedere l'eliminazione della previsione di variante alla SP6, avrebbe dovuto dimostrare la funzionalità del sistema viabilistico individuato in Tavola 12 del Ptcp, mediante approfondimenti specialistici volti a supportare un'eventuale nuova richiesta di modifica del Ptcp (richiesta che avrebbe potuto essere contenuta nelle varianti di Pgt nel frattempo avviate dai Comuni di Carate e Sovico). In tal senso deve pertanto leggersi, come già ricordato, il mandato conferito dai Comuni di Carate e Albiate al Comune di Sovico, *in qualità di capofila, ... ad intraprendere le azioni necessarie per l'eliminazione del tratto di strada indicato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla tavola 12* (note prot. Comune di Carate n. 9544 del 20/4/2017 e del Comune di Albiate Rif. U.T. 49/2017 del 14/4/2017, agli atti).

Dagli esiti degli approfondimenti contenuti nello studio specialistico di carattere infrastrutturale "Valutazione dell'impatto della modifica alla SP6 - SP6bis prevista dalla Variante al PGT", sviluppato sull'intero itinerario della variante alla Sp6 nei territori dei tre Comuni e trasmesso ad integrazione di quanto già adottato dal Comune di Carate, emerge quanto segue. Le positive ricadute, in termini di alleggerimento del traffico gravante sulla porzione di rete di mobilità oggetto dell'indagine, a realizzazione completa delle infrastrutture programmate e previste nello scenario di Piano, sono piuttosto ridotte: recupero di capacità della SP6 nell'ordine di un 15%/20%, (dato derivato dalla lettura degli elaborati descrittivi e di rappresentazione dell'approfondimento specialistico) rispetto allo stato di fatto e lieve miglioramento del livello di servizio del medesimo asse da "E" a "D" con permanere di saturazione dell'arteria.

A tale quadro, in una ponderazione costi/benefici aggiornata ad oggi, si devono inoltre aggiungere le seguenti considerazioni, riguardanti sia il sistema infrastrutturale, che quello insediativo e di tutela paesaggistico-ambientale:

- l'attuale previsione del Ptcp deriva da uno studio di fattibilità commissionato dalla Provincia di Milano nel marzo/maggio 2008, nell'ambito della progettazione definitiva dei lotti 3 e 4 della variante SP 6, previsione già contenuta nel Ptcp del 2003 di Milano che, per i territori in esame, proponeva una soluzione di prolungamento di quanto a suo tempo previsto dal Progetto preliminare di Pedemontana (la variante alla SP6 però nel Ptcp di Milano si innestava sempre sulla SP6, senza connettersi alla SS36).
- nello scenario programmatico di Pedemontana definito dal progetto definitivo revisionato approvato dal Cipe con delibera n. 97 del 06.11.2009 e trasmesso agli enti interessati con nota del 23.12.2010, le opere connesse previste a margine dello svincolo di Macherio sono state ridotte;
- ad oggi è previsto che Pedemontana realizzi in comune di Sovico i seguenti interventi: nuova viabilità di connessione con lo svincolo di Macherio fino a Via Greppi e raccordo tra la Via Greppi e la Sp6;
- tutto il restante collegamento, di circa 2,7 Km tra Sovico e Carate, non trova collocazione nel vigente quadro programmatico del Ptcp, né ha sviluppato alcun livello di progettazione tecnica o

di definizione di quadro economico a valle di quanto a suo tempo approfondito dalla Provincia di Milano;

- pur in mancanza di approfondimenti disponibili, sul piano economico-finanziario, la tipologia della strada, la sua lunghezza e la risoluzione di alcuni attraversamenti (vedasi ad esempio la linea ferroviaria Seregno-Carnate-Bergamo) tramite sovrappasso, fanno ipotizzare un investimento rilevante, certamente superiore alle sei cifre, che allo stato attuale è difficile pensare di sostenere con le sole risorse degli enti territorialmente interessati e per il quale non sono previsti finanziamenti esterni a copertura, anche solo parziale, degli ipotetici costi;
- le aree interessate dal previsto collegamento sono nella quasi totalità libere da ogni edificazione;
- per quanto riguarda il comune di Albiate, al centro della connessione tra Sovico e Carate, le aree interessate dal tracciato sono recentemente entrate a far parte del Parco Regionale della Valle del Lambro (con Legge Regionale 5 agosto 2016, n. 21);
- nel vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, le aree esterne al perimetro del Parco sono comprese in Ambiti di interesse provinciale, Rete verde di ricomposizione paesaggistica (anche corridoio) e Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico;
- in relazione alle vigenti tutele territoriali, l'eventuale eliminazione della previsione non può comunque causare modifiche previsionali volte ad incrementare l'urbanizzazione del territorio e genererebbe, altresì, una minor attrattività per le poche aree ove sono ammessi interventi;
- dal punto di vista del consumo di suolo, tema su cui si sta sviluppando ampia sensibilità e al centro delle politiche di sviluppo del Ptcp, l'intervento determinerebbe un notevole impatto, dovendosi ipotizzare un uso di aree compreso tra i 32.500 e gli 40.500 mq circa (ipotizzando una larghezza tra i 12 e i 15 m), oltre a quanto necessario ai fini della cantierizzazione dell'opera;
- la realizzazione della nuova infrastruttura causerebbe inoltre una pesante cesura della continuità ecologico-ambientale, in una porzione del territorio ove la densità insediativa più caratteristica della Brianza centrale comincia a rarefarsi, lasciando spazio a sempre più ampie sospensioni del *continuum* urbanizzato;
- rispetto a quanto evidenziato anche al par. 3.4.1 in ordine alle criticità della connessione verde/ecologica nella porzione sud del territorio, l'opera va ad interferire proprio con il corridoio primario della RER, rispetto al quale dovrebbero quindi prevedersi interventi di deframmentazione a garanzia della continuità ecologica;
- un parziale recupero di capacità della SP6 esistente e, soprattutto, di alleggerimento dei carichi con conseguente riduzione degli accodamenti alle intersezioni e dei tempi di attesa, è possibile anche mediante interventi minori sulla viabilità di scala locale (e in parte già previsto nei documenti comunali di programmazione), ove sono previsti interventi di riqualificazione e potenziamento volti a creare itinerari alternativi al tracciato dell'attuale SP6, oltre che opere puntuali di risoluzione delle criticità di traffico esistenti.

Monza, 07/02/2018

Il Responsabile  
del Procedimento  
(*arch. Francesca Davino*)

Visto:  
Il Direttore  
del Settore Territorio  
(*arch. Antonio Infosini*)

Contributi specialistici:  
Sistema paesaggistico ambientale, PLIS, RER: arch. Bruno Grillini  
Sistemi di valore storico-culturale e simbolico-sociale: arch. Gabriele Elli